

# RAPPORTO CUNEO 2015

## SINTESI

L'ECONOMIA REALE DAL PUNTO  
DI OSSERVAZIONE  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO

**13<sup>a</sup>** **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
25 MAGGIO 2015

UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIA



Camera di Commercio  
Cuneo

## **Presentazione**

*La fotografia che emerge dal Rapporto Cuneo è composita, il 2014 appare un anno di luci e di ombre.*

*Nonostante il perdurare di alcune criticità, i dati raccolti ed elaborati dagli uffici studi della Camera di commercio di Cuneo e di Unioncamere Piemonte in occasione della XIII Giornata dell'Economia confermano, per l'anno appena trascorso, l'attenuarsi della crisi che, nel biennio 2012/13, aveva investito pesantemente anche il sistema economico provinciale.*

*I dati del Registro Imprese dell'ente camerale cuneese rilevano, per il quarto anno consecutivo, una contrazione del tessuto imprenditoriale, con un numero di chiusure aziendali importante e superiore alle realtà di nuova creazione. Il 2014 si chiude con 70.070 sedi di impresa registrate, che raggiungono quota 83.432 considerando le unità locali. Confermato il significativo contributo delle donne e dei giovani nel tessuto imprenditoriale locale: le imprese femminili e giovanili registrate rappresentano rispettivamente il 22,7% e il 9,9% del totale, mentre il 5,5% è gestito da stranieri.*

*L'anno chiude un lungo periodo di crisi, ma lascia intravedere nuove prospettive di ripresa, rilevate dal sistema camerale attraverso l'indagine congiunturale condotta a cadenza trimestrale. L'industria manifatturiera sembra aver superato il periodo di contrazioni produttive e nel 2014 la produzione relativa al settore registra un incremento medio annuo dell'1,7% rispetto all'anno precedente, sostenuta dalle performance brillanti di alcuni comparti. Anche il commercio al dettaglio e la somministrazione denotano un andamento positivo, registrando un aumento del fatturato dell'1,6% rispetto al 2013, trainato dalla grande distribuzione e dalla ristorazione.*

*Notizie incoraggianti provengono dal mercato del lavoro. Il 2014 registra un sensibile miglioramento della performance della provincia di Cuneo, che torna ad essere locomotiva della ripresa, sia a livello regionale che nazionale, dopo un offuscamento patito nell'ultimo biennio. Nel 2014, dopo quattro anni di calo, l'occupazione è tornata a crescere (+2,3% rispetto al 2013), mentre si è ridotto in maniera significativa il numero delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,3%, dal 6,8% dell'anno precedente. Di grande evidenza il dato della disoccupazione giovanile che, a fronte di numeri sempre più allarmanti in ambito nazionale e regionale, rispettivamente del 42,7% e 42,2%, a Cuneo si attesta al 17,4%.*

*Fondamentale il contributo fornito dalla nostra provincia nella creazione di ricchezza regionale, con una quota del 13,8%, e un livello di valore aggiunto pro-capite più elevato rispetto ai dati piemontesi e italiani.*

*Anche nel 2014 Cuneo si conferma la seconda provincia esportatrice del Piemonte dopo Torino, generando il 16,4% delle vendite regionali all'estero: il valore delle esportazioni cuneesi di merci ha raggiunto 7 miliardi di euro, crescendo del 7,6% rispetto all'anno precedente.*

*Importante meta turistica nel panorama regionale, la Granda nel 2014 ha registrato un incremento negli arrivi (+2,2%), quanto nelle presenze turistiche (+3,7%), giunte a quota 1.645.947.*

*In questo scenario, caratterizzato dall'attenuarsi delle criticità che avevano investito pesantemente il sistema economico provinciale, la Camera di commercio ha intensificato la propria azione progettuale. La consapevolezza che dalla lettura e dall'analisi dei dati debbano nascere strategie e interventi, deve motivare a una sinergia tra enti, istituzioni e organismi associativi per dar vita a progetti duraturi ed efficaci.*

*Tanti gli ambiti di intervento, nei quali l'ente cuneese e il sistema camerale sono da tempo impegnati: la semplificazione, l'auto-imprenditorialità, l'alternanza scuola-lavoro, l'incontro fra mondo della formazione e le esigenze delle imprese, l'innalzamento della competitività delle imprese attraverso il finanziamento di bandi, l'economia digitale, la proiezione sui mercati internazionali, la trasparenza e la regolazione del mercato.*

*La speranza è che le politiche e i progetti di promozione delle eccellenze e di sostegno e valorizzazione dell'imprenditorialità possano supportare le imprese, per aiutarle a superare le difficoltà e cogliere i segnali di ripresa, così da generare un nuovo periodo di crescita strutturale.*

**Ferruccio Dardanella**

*Presidente Camera di commercio di Cuneo*

# L'ECONOMIA CUNEESE IN CIFRE

di Giuseppe Tardivo

Ordinario di Economia e direzione delle imprese – Università di Torino  
Coordinatore del Campus di Management ed Economia – Sede di Cuneo

“trovarci insieme è un inizio,  
restare assieme è un progresso,  
lavorare assieme è un successo”  
(Henry Ford)

## UN SISTEMA VITALE IN EVOLUZIONE

In un'economia sempre più globale, ma caratterizzata da una crescente mobilità di persone e capitali, occorre ripensare il concetto di territorio. Non si può più, infatti, guardare ad un'area geografica come ad un microcosmo, chiuso in sé stesso, senza scambi con l'esterno. *Bisogna considerare la dimensione territoriale come un sistema, un insieme di relazioni e interazioni fra le componenti interne e l'esterno, fra reti locali e reti globali. Il sistema deve essere vitale, ossia capace di crescere, di svilupparsi, di adattarsi sempre più ai frequenti cambiamenti dell'economia globale.* Su questa visione del territorio si basano le teorie e le politiche di sviluppo locale, che hanno non solo un impatto sulla comunità locale ma valorizzano il territorio, lo caratterizzano, ne danno un'immagine unica, attraente.

In questo contesto l'economia della provincia di Cuneo svolge un ruolo di assoluto rilievo caratterizzato da forte dinamismo e imprenditorialità.

Le tante aziende di eccellenza della provincia, provano la straordinaria vitalità dell'Area dando forma a quello che può essere definito “il modello cuneese di sviluppo dell'impresa” per sottolinearne le peculiarità rispetto al modello italiano. Un problema incombe su questo modello di sviluppo socio-economico del territorio: a prescindere dalla crisi in atto, la provincia di Cuneo sarà adeguata a fronteggiare le sfide derivanti dalla globalizzazione dei mercati e dall'accelerazione del progresso tecnologico?

In realtà la risposta non è semplice e non è univoca, ma abbraccia una pluralità di aspetti economico-sociali-culturali.

Le imprese della provincia di Cuneo sono state definite *imprese di cristallo*, estremamente preziose ma estremamente fragili. A questa definizione se ne può affiancare un'altra, che ben rappresenta le caratterizzazioni e le prospettive di sviluppo dell'area in questione: "*Petali di rosa*". Una miriade di imprese sane, con elevata potenzialità di sviluppo e ramificazioni in molteplici settori (i petali), con accentuazioni più o meno consistenti (le sfumature di profumo e di colore) che necessitano di infrastrutture, sistemi logistici e coordinamento sistemico per "sbocciare" in tutta la loro potenzialità.

Riconoscerne la qualità e le forze, ma al tempo stesso i limiti e le debolezze è perciò il primo passo da compiere per difendere questo nostro patrimonio di cui le tre province considerate hanno assoluto bisogno.

Per affrontare questo tema è però necessario sottolineare brevemente alcune caratterizzazioni dello scenario di riferimento. Tra le tante, appaiono particolarmente importanti:

- il passaggio da una società industriale ad una società dell'informazione. Implica maggior attenzione al cliente: *the customer is the king* (il cliente è il re);
- l'evoluzione del concetto di marketing. Passaggio dal concetto di marketing orientato al prodotto al marketing orientato al consumatore. Affermarsi del marketing relazionale;
- l'accorciamento del ciclo di vita del prodotto. Comporta la rivalorizzazione del ruolo della finanza. Essa diventa il secondo pilastro dell'impresa assieme al marketing;
- l'orientamento al sociale e all'etica;
- l'innovazione, come motore della competitività e dello sviluppo;
- la necessità di conquistare sempre nuovi spazi vitali, sempre nuovi mercati nel rispetto di regole etiche ed ambientali.
- l'ipercompetizione e la globalizzazione dei mercati.

La chiave di lettura è la capacità dell'impresa di svilupparsi sul mercato.

Sono proprio questi gli elementi che hanno contraddistinto, in questi ultimi anni, l'economia della provincia di Cuneo, favorendone il processo di espansione. Per sopravvivere in un ambiente ipercompetitivo, la provincia di Cuneo dovrà sempre più sviluppare la sua caratterizzazione di "*territorio sistema vitale*", con una forte connotazione transfrontaliera.

La provincia di Cuneo può essere ritenuta un sistema vitale per la rete di relazioni che intercorrono fra le macro aree che la costituiscono. Il sistema è vitale perché caratterizzato da processi evolutivi sviluppati dai diversi organi di governo ma anche da imprese, associazioni di categoria, privati.

È necessario, tuttavia, fare una precisazione. Il territorio sistema vitale non si identifica con una mera entità spaziale fortemente limitata, ma rappresenta un'entità socio-economica organizzata, orientata al perseguimento di un obiettivo fondamentale: la propria sopravvivenza (in termini di sviluppo e competitività).

L'impresa deve avere la capacità di fondersi con il territorio, interagendo con le sue componenti locali ed istituzionali. Emerge con prepotenza il ruolo delle amministrazioni locali, il cui compito non è solo di promuovere lo sviluppo del territorio, ma di salvaguardia dei valori che ne rappresentano le radici.

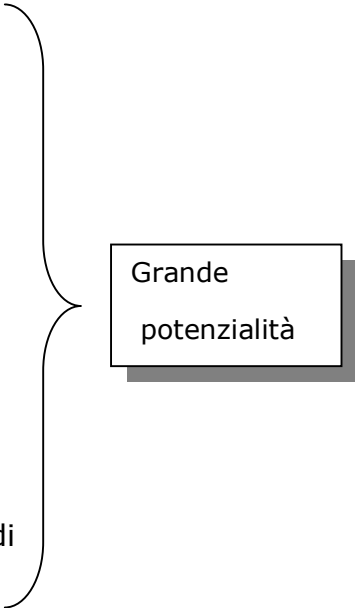
Emerge qui, in tutta evidenza il rapporto tra regione economica e regione comunità, ampiamente dibattuto dalla dottrina ma non sempre realizzato nella concreta operatività gestionale.

Appare sempre più necessaria per la provincia di Cuneo, una simbiosi tra reti locali e reti globali, tra mercato regionale e mercato europeo.

In quest'ottica, il successo delle imprese dell'area considerata poggia su alcune virtù che devono essere sviluppate e perseguite per potenziarne il ruolo di protagonista sul mercato globale.

In sintesi:

- passione per il prodotto ⇒ qualità tecnica
- eccezionale dinamismo ⇒ capacità di innovare
- offerta di servizi pubblici soddisfacenti ⇒ attrattività delle infrastrutture presenti sul territorio
- offerta bancaria diffusa ⇒ facilità di accesso al credito
- livelli occupazionali significativi ⇒ potenzialità di sviluppo
- intraprendenza commerciale ⇒ orientamento verso l'area transfrontaliera
- creatività e flessibilità ⇒ forte motivazione all'innovazione
- forte differenziazione settoriale ⇒ sfruttamento dei mercati di nicchia



Grande  
potenzialità

*La provincia di Cuneo è dunque, tra luci ed ombre, un'area di eccellenza nello sviluppo economico-industriale in ottica transfrontaliera.*

Le caratteristiche menzionate ne sottolineano la funzione di area trainante dell'economia piemontese, la capacità di innovare e di proporsi come "motore di sviluppo". Sussistono, tuttavia, dei paradossi.

È un paradosso che:

- a fronte di un rilevante valore delle esportazioni, sussistano debolezze nel presidiare i mercati internazionali;
- a fronte di una potenziale capacità innovativa, sussistano modesti investimenti in ricerca e sviluppo e nuova tecnologia;
- a fronte di problemi occupazionali, si faticò a trovare manodopera specializzata;
- a fronte di elevate potenzialità di sviluppo, si faticò a reperire fonti di finanziamento adeguate.

*Su questi presupposti si basa l'evoluzione dei fondamenti dello sviluppo del sistema produttivo della provincia di Cuneo la cui evidenziazione appare propedeutica all'analisi del tessuto economico.*

## I DATI ECONOMICI

Il "Rapporto sull'economia cuneese" consente di tracciare un quadro dell'area da un punto di vista morfologico, demografico, sociale e di struttura economica. Si possono

individuare così i punti di forza e di debolezza, le carenze, i vantaggi competitivi e ricevere importanti indicazioni per verificare la bontà delle politiche di sviluppo intraprese e per calibrare al meglio le future strategie. Gli studi citati offrono una pluralità di spunti interpretativi e di riflessioni.

La "Granda" è uno dei poli che hanno contribuito maggiormente a sostenere lo sviluppo economico del sistema Italia, ma ora la provincia di Cuneo – come tutta la Penisola – fatica a tenere il ritmo delle regioni più ricche d'Europa. Esaminare l'evoluzione del sistema produttivo, del mercato del lavoro, della struttura creditizia, delle infrastrutture e dell'ambiente è il primo passo da compiere per indicare agli operatori economici e ai *policy maker* prospettive e percorsi nuovi ed originali che potrebbero aiutare a riavviare il motore e riprendere il sentiero del rilancio economico-sociale e imprenditoriale. Le imprese, proprio in questa fase così delicata, non possono e non devono essere lasciate sole. Mai come in questo momento hanno bisogno di avere al loro fianco un sistema delle istituzioni compatto, che dia loro garanzie di legalità, sostegno al credito e all'internazionalizzazione, valorizzazione e tutela della produzione.

Ma queste "luci" incominciano a brillare sempre più (basta pensare all'andamento del PIL nazionale del primo trimestre 2015: +0.3% secondo i dati ISTAT) e fanno ben sperare nel prossimo futuro.

Cuneo è tra le province con il più elevato livello di ricchezza pro-capite: nel 2014 il valore aggiunto pro-capite è risultato, infatti, pari a 26.506,2 euro, a fronte dei 25.792,4 della media piemontese, si registra però una lieve flessione rispetto al 2013.

Nell'ultimo decennio la popolazione totale residente iscritta all'anagrafe dei 250 Comuni della provincia di Cuneo ha registrato una sostanziale tenuta. A fine 2014 risultano 592.656 abitanti. Dato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

I dati del 2014 riguardanti il mercato del lavoro provinciale sono estremamente confortanti, nonostante la perdurante crisi, che manifesta oggi i primi segni di indebolimento,.

Il tasso di occupazione è del 67,1%. Il tasso di disoccupazione scende al 5,3%, il più basso tra le province piemontesi, pur restando superiore a quello ante 2010 (3,5% in



media, livello quasi fisiologico). Ancora preoccupante la disoccupazione giovanile. Scendono le ore di cassa integrazione ordinaria (2.671.432 ore - 56.1%) ma aumentano quelle della cassa integrazione straordinaria (+12,4%).

Cuneo si conferma pertanto la provincia piemontese con le più alte performance a tutela dell'occupazione e ai primi posti in Italia.

Per quanto riguarda il tessuto imprenditoriale, il 2014 ha registrato per la provincia di Cuneo una lieve contrazione (70.070 iscritte al Registro delle imprese contro le 71.694 del 2013), in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Nel settore dell'agricoltura, Cuneo si rivela la provincia a maggior vocazione agricola in Piemonte. Con 20.765 imprese agricole al 31.12.2014, la provincia Granda registra un'incidenza percentuale sul totale imprenditoriale che sfiora il 30%, nonostante la lenta e progressiva flessione che negli ultimi cinque anni ha visto ridursi di 2.394 le imprese iscritte (- 10,34%).

La quasi totalità delle imprese è in forma di ditta individuale (18.608, pari all' 89.6%) anche se continua a consolidarsi un maggior dinamismo, registrato negli ultimi anni, verso forme societarie quali le società di persone (1.893, +3,73% rispetto al 2012), le società di capitali (invariate rispetto al 2012) e le altre forme giuridiche (164, + 5,81% rispetto al 2012).

Molti i prodotti di eccellenza del settore primario cuneese e tra questi l'ampio ventaglio di prodotti agroalimentari certificati, tra cui 8 DOP, 4 IGP, 10 vini DOC e 7 DOCG, cui si aggiungono 141 PAT\*.

Continua la situazione di criticità per il settore edile, con una diminuzione delle imprese registrate rispetto al 2013 del -5.06%, (di cui imprese artigiane -6,44%).

Dato preoccupante che impone l'attenzione degli Attori del Territorio.

Tiene il settore turistico.

In controtendenza rispetto al dato nazionale, il Piemonte nel 2014 ha continuato a crescere in volumi di flussi turistici. La provincia di Cuneo conferma questo trend positivo con circa 586.469 arrivi (+ 3% sul 2013) e 1.645.947 di presenze (+2,17% su base annua).

---

\* DOP: denominazione di origine protetta; IGP: indicazione geografica protetta; DOC:denominazione di origine controllata; DOCG: denominazione di origine controllata e garantita; PAT: prodotti agroalimentari tradizionali.

Molto positivo il saldo della bilancia commerciale: +7.6% di esportazioni e +5,4% di importazioni. Il commercio con l'estero si configura perciò come un driver fondamentale, il vero motore di sviluppo dell'economia cuneese.

Più che soddisfacente il dato sulla qualità della vita che vede la provincia di Cuneo al primo posto in Piemonte per il benessere soggettivo.

## LA SFIDA

La strutturazione dell'economia della provincia di Cuneo ora evidenziata consente di focalizzare alcuni orientamenti, spunti interpretativi e chiavi di discussione.

Anzitutto appare necessaria una forte azione di potenziamento delle imprese sotto quattro profili:

1. *capitale tecnologico*. È necessaria una forte spinta all'innovazione;
2. *capitale finanziario*. È necessario reperire fonti di finanziamento adeguate a tassi concorrenziali;
3. *capitale di mercato*. Occorre:
  - gestire guardando avanti, anziché gestire in emergenza;
  - anticipare e prevenire i problemi, invece di "vivere alla giornata";
  - prepararsi a cogliere le opportunità, al posto di "correre dietro alle opportunità";
4. *capitale umano*. Occorre sostenerlo in ogni modo e non lasciarlo inaridire.

Per realizzarli occorre instaurare forti sinergie tra settori e creare una piattaforma territoriale che implichi il superamento del concetto di distretto a favore della creazione di una *geo-comunità*.

Sono innanzitutto necessarie alcune azioni "di sistema":

- un mercato del lavoro più dinamico, con sostegno all'occupazione e alla formazione;
- un allineamento degli stipendi alla produttività, attraverso negoziati tra le parti sociali;
- un più basso livello impositivo sui lavoratori specie a limitato reddito;
- un adeguato sostegno alle realtà imprenditoriali;
- una minor burocrazia;
- una maggior semplificazione e trasparenza della pubblica amministrazione;
- una più elevata protezione sociale.

Accanto a specifiche azioni territoriali:

- costruire reti delle reti (filiera, piattaforme logistiche, parchi tecnologici);
- coinvolgere le autonomie locali (Comuni, Unioni di Comuni, Province...) e le autonomie funzionali (Camere di commercio, Associazioni imprenditoriali, Sindacati, Enti rappresentativi di settore);
- potenziare le *public utilities* (acqua, energia elettrica, risorse ambientali in genere);
- aggregare le imprese leader (poli tecnologici e logistici, piattaforma alpina, aree transfrontaliere);
- coinvolgere le Fondazioni bancarie. Devono sostenere ed incentivare l'azione delle comunità locali partecipando direttamente ai programmi di sviluppo e di valorizzazione del territorio, anziché assumere un ruolo meramente passivo di semplici erogatori a pioggia di finanziamenti;
- enfatizzare la funzione centrale del capitale umano e culturale, inteso come insieme di "saperi e conoscenze";
- sfruttare le opportunità/potenzialità di mercati emergenti, in particolare quelli dei nuovi Paesi membri dell'Unione Europea.
- coinvolgere l'Università, che dovrà passare da una fase passiva e tradizionale di semplice erogazione di formazione e conoscenze ad un ruolo attivo di ricerca e collaborazione con gli Attori del Territorio per promuoverne lo sviluppo e la valorizzazione.

L'ottica è quella della creazione di una catena del valore efficiente ed efficace che favorisca sviluppo di competitività e capacità innovativa.

*La provincia di Cuneo è un territorio vitale, tuttavia in fase di sviluppo. Se si sapranno sfruttare i suoi punti di forza, valorizzare le sue eccellenze, provvedere alle criticità riscontrate, potrà crescere ancora, ma questo sarà possibile solo attraverso una attenta progettazione che valorizzi le specificità territoriali e che sia, soprattutto, condivisa.*

*La sfida è avvincente e lascia spazio alla speranza. Ci sono le premesse per vincerla, ma occorre giocarla da protagonisti e non limitarsi a subirla.*

# Un anno in 10 cifre

I dati del 2014 per la provincia di Cuneo vengono riassunti in dieci cifre chiave

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
Valore aggiunto per abitante (Italia = 100)	110,7	108,0
Imprese registrate	70.070	447.035
Imprese femminili	15.896	98.725
Imprese giovanili	6.910	45.305
Imprese straniere	3.840	39.442
Tasso di sopravvivenza imprese a tre anni (imprese iscritte nel 2011) (%)	64,3	61,6
Tasso di disoccupazione (%)	5,3	11,3
Tasso di disoccupazione giovanile (%) (15-24 anni)	17,4	42,2
Tasso di occupazione (%)	67,1	62,4
Esportazioni (milioni di euro)	7.002	42.755



# L'ANDAMENTO SOCIOECONOMICO DELLA PROVINCIA DI CUNEO NEL 2014

## Scenario internazionale e nazionale

Nel 2014 la fase di crescita dell'economia internazionale ha continuato ad essere relativamente modesta. L'attività economica ha, infatti, accelerato nettamente negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, mentre è apparsa instabile quella delle altre principali economie mondiali.

Focalizzando l'attenzione sul contesto europeo, in particolare sull'area euro, si evidenzia come il ritmo di crescita di questa importante economia nel 2014 sia risultato ancora lieve e disomogeneo. Il **prodotto interno lordo dell'area euro è cresciuto dello 0,9%** rispetto al 2013, grazie soprattutto all'accelerazione registrata nella seconda parte dell'anno, generata, in gran parte, dalla solida, ancorché moderata, espansione dei consumi privati e delle esportazioni nette. All'interno dell'eurozona gli andamenti sono stati ancora differenziati: si è registrata una crescita significativa da parte dell'economia tedesca (+1,6%); la Spagna, dopo anni di gravi difficoltà, ha mostrato segnali robusti di ripresa (+1,4%); la Francia ha incrementato moderatamente il proprio prodotto (+0,4%), mentre l'**Italia** non è ancora riuscita ad invertire vigorosamente la tendenza in atto nell'ultimo triennio ed ha chiuso il 2014 con una flessione, seppur debole, del Prodotto interno lordo nazionale (**-0,4%**).

Il calo sperimentato dall'economia italiana nel 2014 è scaturito dalla diminuzione del valore aggiunto nei principali comparti produttivi ad eccezione dei servizi. Dal lato della domanda, il contributo negativo della componente nazionale è stato compensato dall'apporto positivo fornito anche in questo periodo dalla componente estera netta.

A fronte di un 2014 ancora complesso, appare importante sottolineare come i principali dati relativi all'economia mondiale mostrino, ad inizio 2015, segnali incoraggianti. Guardando oltre il breve termine, le misure di politica monetaria

adottate di recente, il basso livello dei costi petroliferi e il deprezzamento dell'euro dovrebbero contribuire ad ampliare e rafforzare gradualmente la ripresa.

Anche a livello nazionale il **I trimestre 2015** ha mostrato l'inversione di tendenza tanto attesa: la **crescita del prodotto interno lordo italiano (+0,3%)** nei primi tre mesi dell'anno ha, infatti, finalmente chiuso la fase recessiva del triennio precedente. Le prospettive di breve termine indicano, inoltre, una prosecuzione della ripresa, legata all'evoluzione positiva del ciclo internazionale, al deprezzamento del cambio dell'euro, nonché al risveglio delle componenti di domanda interna.

### **Dati di sintesi del Piemonte**

Dagli indicatori disponibili relativi al 2014 emerge come alcuni segnali d'inversione di tendenza si siano manifestati anche nella nostra regione. Alcuni elementi lasciano infatti credere che la lunga fase recessiva, che ha generato intensi fenomeni di ristrutturazione del nostro tessuto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni settoriali e filiere produttive, sia ormai alle spalle.

Nel 2014 a trainare la ripresa dell'economia regionale è stata la buona performance dell'industria manifatturiera e la buona dinamica del commercio con l'estero.

I dati a consuntivo relativi all'andamento del comparto manifatturiero evidenziano come durante l'intero 2014 questa parte del tessuto produttivo regionale abbia mediamente registrato incrementi della produzione, del fatturato e degli ordinativi, dimostrando di avere le basi per agganciare una ripresa più strutturale. Complessivamente, la crescita media annuale della produzione industriale piemontese ha raggiunto il +3,0%.

Nello specifico i settori che hanno trainato la ripresa sono stati quello dei mezzi di trasporto e della chimica. A livello territoriale le realtà più brillanti appartengono al capoluogo regionale e alla provincia grande.

Continuano a essere positivi anche i dati sul commercio estero piemontese. Le esportazioni, infatti, sono ulteriormente aumentate, facendo registrare ritmi di crescita superiori alla media nazionale. Nel 2014 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 42,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 3,3% rispetto al 2013, crescita d'intensità maggiore rispetto a quella concretizzata a livello complessivo nazionale (+2,0%). Anche sul fronte delle importazioni il 2014 ha manifestato un

incremento rispetto all'anno precedente (+3,1%): il valore dell'import piemontese di merci è, infatti, risultato pari a 27,8 miliardi di euro.

Nel 2014 le regioni che hanno contribuito maggiormente alla crescita dell'export nazionale sono state Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%). Il Piemonte si è confermato, dunque, la quarta regione esportatrice, con una quota del 10,7% delle esportazioni complessive nazionali, in lieve aumento rispetto a quella del 10,6% registrata nel 2013.

In base alle stime elaborate da Prometeia, nel 2015 il Piemonte, che genera l'8% della ricchezza nazionale, dovrebbe registrare una crescita del prodotto interno lordo regionale (+0,9%), manifestando un miglioramento significativo del contesto economico rispetto all'anno precedente. Il biennio successivo sarà caratterizzato da un maggior ritmo espansivo (+1,8% nel 2016 e +1,6% nel 2017), grazie al buon andamento delle esportazioni e alla parallela ripresa dei consumi interni. Il tasso di disoccupazione inizierà ad attenuarsi lentamente di circa un punto l'anno.

## **Previsioni per le principali variabili macroeconomiche del Piemonte**

*Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Pil <sup>(a)</sup>	0,9%	1,8%	1,6%
Valore aggiunto <sup>(a)</sup>			
<i>Agricoltura</i> <sup>(a)</sup>	1,2%	1,4%	0,8%
<i>Industria in senso stretto</i> <sup>(a)</sup>	1,3%	1,1%	1,0%
<i>Costruzioni</i> <sup>(a)</sup>	-0,5%	1,9%	2,7%
<i>Servizi</i> <sup>(a)</sup>	0,9%	1,9%	1,8%
Esportazioni di merci <sup>(a)</sup>	5,9%	6,3%	4,9%
Importazioni di merci <sup>(a)</sup>	4%	4,5%	3%,
Tasso di disoccupazione	11,2%	10,4%	9,4%

*(a) Variazioni % annue calcolate su valori concatenati, anno di riferimento 2010*

*Fonte: Elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati Prometeia*



## Analisi del contesto economico provinciale

Il 2014 è stato per la realtà cuneese ancora un anno di luci e di ombre. I dati del registro imprese della Camera di commercio di Cuneo evidenziano come il tessuto imprenditoriale provinciale abbia chiuso l'anno con un nuovo risultato negativo. Si tratta del quarto anno consecutivo in cui il numero delle imprese che ha cessato la propria attività è risultato superiore rispetto a quello delle realtà imprenditoriali di nuova creazione.

Contrazioni particolarmente intense della numerosità di imprese hanno colpito sia il settore dell'agricoltura, sia quello delle costruzioni. Gli unici due comparti che, anche nel 2014, si sono distinti per uno sviluppo delle rispettive basi imprenditoriali sono stati quello del turismo e degli altri servizi.

A fronte di una diminuzione della base imprenditoriale cuneese si sono tuttavia manifestati importanti segnali di ripresa. L'industria manifatturiera sembra, infatti, essere definitivamente uscita dal periodo di contrazioni produttive che la crisi aveva indotto. La **produzione industriale manifatturiera** ha registrato un **incremento medio annuo dell'1,7%** rispetto all'anno precedente, sostenuta dalle performance brillanti dei principali comparti (alimentare, metalmeccanica, tessile e abbigliamento).

Nel 2014, inoltre, anche i settori del **commercio al dettaglio** e della **somministrazione** cuneesi hanno manifestato una performance positiva, registrando un **aumento del fatturato dell'1,6%** rispetto al 2013. Tale incremento è stato il frutto della crescita del volume d'affari delle medie e grandi strutture di vendita del commercio e degli esercizi della ristorazione, mentre gli esercizi commerciali di vicinato hanno mostrato ancora qualche significativa fragilità.

Accompagnano i risultati positivi della manifattura e del commercio le notizie incoraggianti che provengono dal mercato del lavoro cuneese. Nel 2014, dopo quattro anni di calo, il **numero di occupati** è, infatti, **aumentato del 2,3%** rispetto al 2013, giungendo a quota 258mila, mentre si è ridotto in maniera significativa il numero delle persone in cerca di occupazione. Il **tasso di disoccupazione**, inoltre, **è sceso al 5,3%**, dal 6,8% dell'anno precedente.

Cuneo anche nel 2014 si è confermata la seconda provincia esportatrice del Piemonte dopo Torino, generando il 16,4% del valore delle vendite regionali all'estero. Nel 2014 il valore delle **esportazioni cuneesi** di merci ha raggiunto i **7,0 miliardi di euro**, **crescendo del 7,6%** rispetto all'anno precedente. L'aumento dell'export è riconducibile

in buona parte all'espansione delle vendite oltre confine del comparto alimentare e di quello dei mezzi di trasporto.

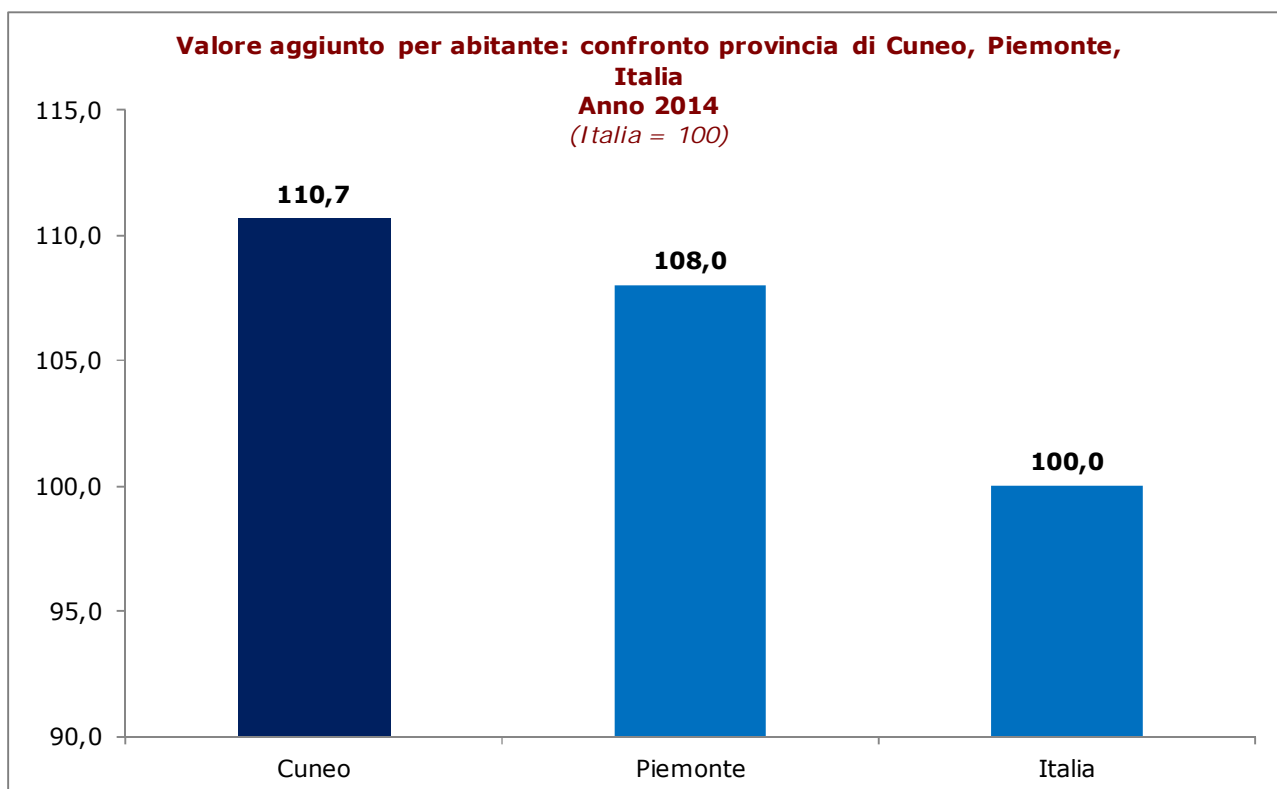
Questi risultati rappresentano sicuramente una buona base da cui partire per rafforzare la ripresa della nostra provincia nel corso del 2015.

### ***La creazione di ricchezza: Prodotto interno lordo e valore aggiunto***

In base alle stime realizzate a partire dai dati Istat, nel 2014 la provincia di Cuneo ha generato un **Prodotto interno lordo di circa 18 miliardi di euro**, il 13,8% della ricchezza prodotta dall'economia piemontese, e l'1,1% di quella nazionale.

L'analisi più dettagliata della ricchezza generata dal tessuto produttivo provinciale si basa sull'utilizzo del **valore aggiunto**, che rappresenta la principale componente del Pil disponibile a livello settoriale e provinciale. La distribuzione settoriale del valore aggiunto provinciale consente a sua volta di esaminare il tessuto produttivo del territorio, attraverso la misura del contributo dei singoli settori alla produzione della ricchezza. Le stime elaborate da Prometeia per l'anno 2014 informano su come la composizione settoriale del valore aggiunto complessivamente generato dalla provincia di Cuneo si differenzi in modo significativo da quella regionale. Nello specifico, mentre il settore dei servizi, pur determinando la quota più rilevante, ha nel cuneese un peso inferiore a quello regionale (rappresenta rispettivamente il 62,2% della ricchezza provinciale, a fronte della quota del 70,3% detenuta a livello regionale), la situazione si ribalta per gli altri settori; a livello provinciale appare, infatti, più significativo sia il contributo dell'industria in senso stretto (pari al 26,0%, a fronte del 22,7% piemontese), sia l'apporto fornito dal comparto delle costruzioni (6,7% nel cuneese, contro il 5,3% regionale). Anche il contributo del settore agricolo alla determinazione del valore aggiunto provinciale appare più rilevante rispetto a quanto si osserva in Piemonte (5,0%, a fronte dell'1,7% regionale).

Anche nel 2014 la provincia di Cuneo vanta un **valore aggiunto per abitante** più elevato sia rispetto al dato nazionale, sia rispetto a quello regionale (ponendo pari a 100 il valore aggiunto per abitante italiano, **il numero indice di Cuneo è pari a 110,7**, quello piemontese a 108,0). Cuneo si colloca, invece, in una posizione d'inferiorità rispetto al Piemonte e all'Italia per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro: posto pari a 100 il dato nazionale, quello piemontese è pari a 98,5, quello cuneese a 92,8.



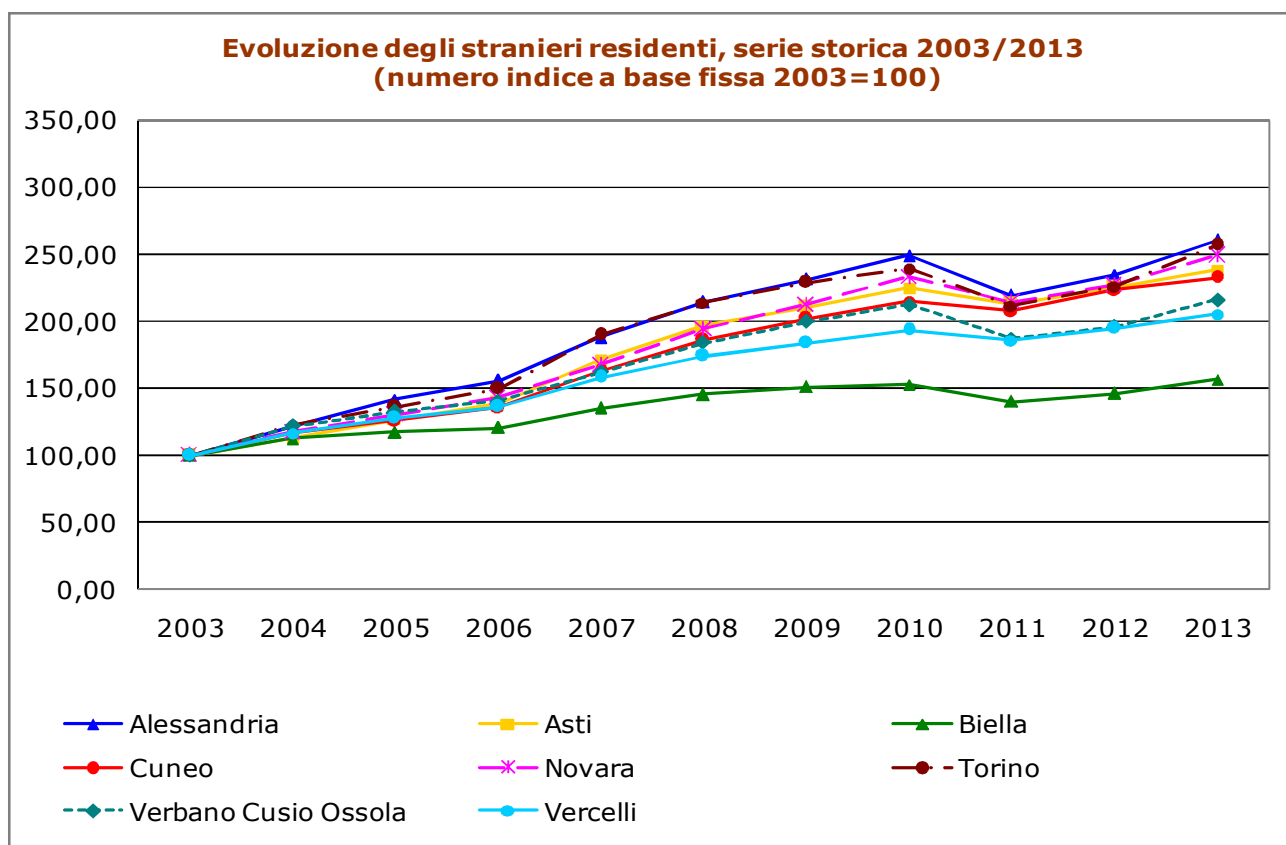
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Prometeia

## Popolazione

Grazie alle informazioni fornite dagli uffici di anagrafe dei Comuni cuneesi è possibile avere le prime indicazioni circa la popolazione residente nei comuni della provincia di Cuneo a fine 2014. Sulla base di queste indicazioni, al 31 dicembre 2014 la **popolazione residente** in provincia di Cuneo ammonta a **592.656 abitanti**, di cui 60.956 di cittadinanza straniera.

Al fine di condurre un'analisi più approfondita sulla dinamica demografica, si rende tuttavia necessario fare riferimento ai dati del 2013, resi disponibili dall'Istat, che consentono di collocare la situazione cuneese nel più ampio contesto regionale.

Al 31 dicembre 2013 la popolazione residente in provincia di Cuneo ammontava a 592.365 abitanti (+3.263 unità rispetto a fine 2012), il 13,4% della popolazione residente in Piemonte. Lo sviluppo registrato rispetto all'anno precedente è stato provocato esclusivamente dal **movimento migratorio**, segno, questo, di una forte propensione del territorio ad assumere un carattere sempre più cosmopolita. Il tasso di crescita complessivo (pari a +5,5‰) è scaturito, infatti, da un tasso di crescita naturale di segno negativo (-2,3‰) e da un saldo migratorio totale fortemente positivo (pari a +7,8‰).



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte

Una caratteristica saliente della popolazione residente in provincia di Cuneo, anche se meno marcata rispetto al territorio regionale, è rappresentata da un **elevato indice di vecchiaia**: ogni 100 under15, la provincia conta, infatti, 165,5 persone over65, a fronte di una media regionale pari a 185,7.

**Indici di vecchiaia e giovinezza ogni 100 abitanti – confronto territoriale. Anno 2014**

	Cuneo	Piemonte	Italia
<b>indice di vecchiaia</b>	165	186	154
<b>indice di giovinezza</b>	14	13	14

Fonte: ISTAT, elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

## **Mercato del lavoro (ORML)**

I dati del 2014 riguardanti il mercato del lavoro in provincia di Cuneo ribadiscono l'attenuarsi della crisi nell'anno appena trascorso.

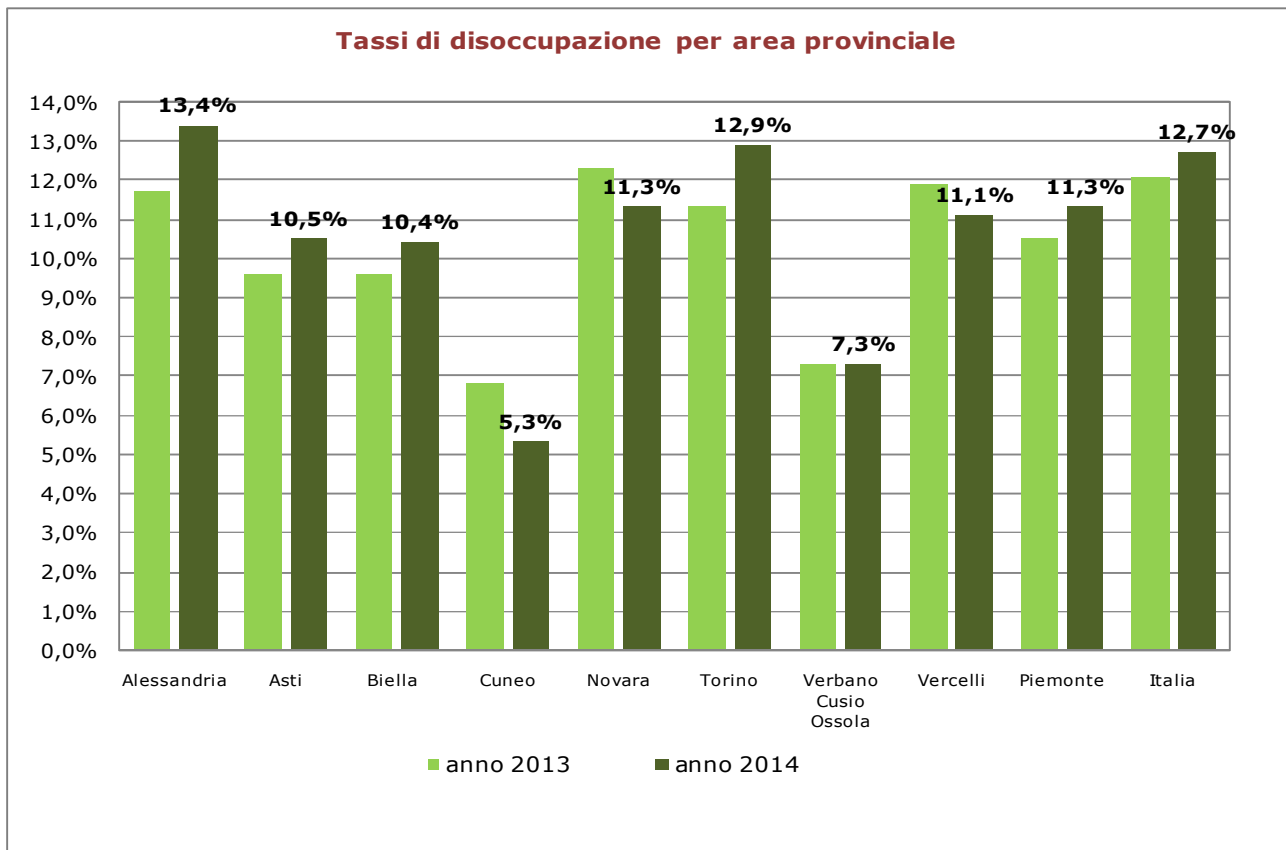
Le stime provinciali prodotte dall'Istat, da valutare con cautela vista la dimensione contenuta dell'universo di riferimento, rappresentano comunque un dato ufficiale da tenere in debito conto. Nel 2014 queste evidenziano un notevole miglioramento della *performance* della provincia di Cuneo, che torna a brillare sia a livello regionale sia nel contesto nazionale, dopo un certo offuscamento patito nell'ultimo biennio.

La provincia *granda* ritorna tale, quindi, anche sul mercato del lavoro, stando ai dati Istat: **aumenta l'occupazione (+6.000 unità)**, sospinta dall'agricoltura e dall'industria, mentre resta cedente il dato dei servizi; **diminuisce la disoccupazione** con un tasso che scende dal 6,8% del 2013 al **5,3%**. Cuneo si riporta ai primi posti nella *hit parade* delle province italiane, e si (ri)colloca in una posizione di eccellenza sul territorio piemontese, a fronte di una situazione di marcata criticità nelle province di Torino e di Alessandria.

### **Tassi di occupazione e disoccupazione. Anni 2013-2014**

	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2013			2014			2013			2014		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Cuneo	72,8%	57,6%	65,3%	74,3%	59,8%	67,1%	7,0%	6,5%	6,8%	4,4%	6,3%	5,3%
Piemonte	68,9%	55,6%	62,2%	68,9%	55,9%	62,4%	10,1%	11,0%	10,5%	10,7%	12,1%	11,3%
Italia	64,7%	46,5%	55,5%	64,7%	46,8%	55,7%	11,5%	13,1%	12,1%	11,5%	13,8%	12,7%

Fonte: ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro. Elaborazione Ufficio studi – Camera di commercio di Cuneo

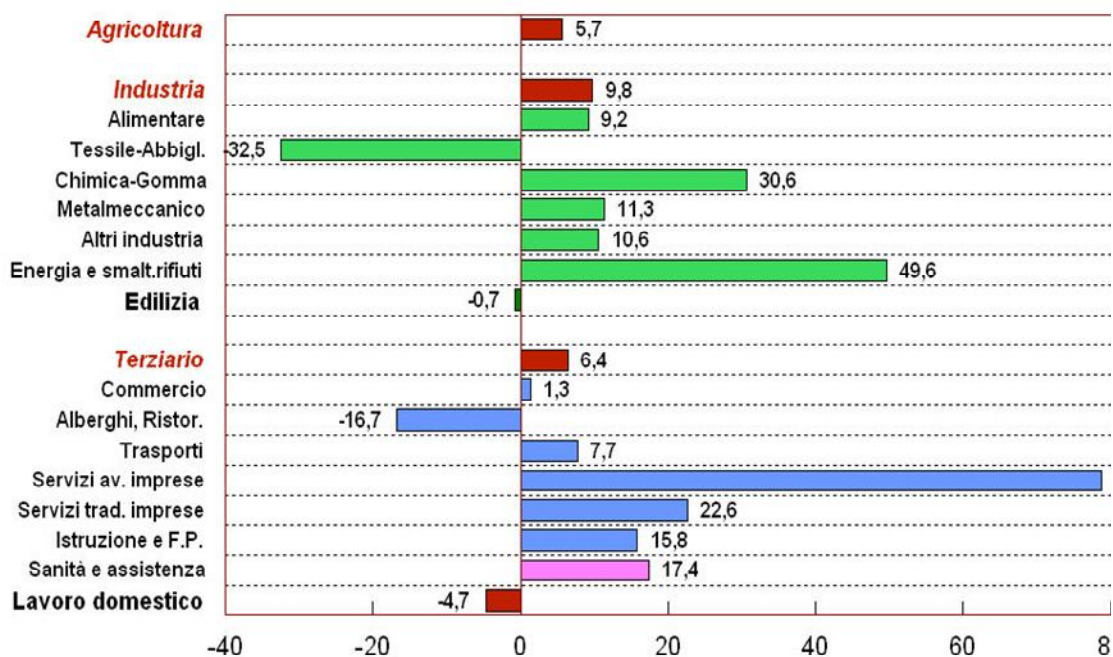


Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati ISTAT

Anche i dati di flusso registrati dal sistema delle comunicazioni obbligatorie confermano nel corso dell'anno 2014 un **aumento del numero di procedure di assunzione** effettuate in provincia. La flessione segnalata sia nel 2012 sia nel 2013 si è arrestata nell'anno appena trascorso e i dati di fine 2014 registrano una crescita degli avviamenti del 6,5%, che evidenzia una domanda di lavoro nell'insieme ancora poco dinamica, con un netto divario sul territorio con albese e saluzzese in ripresa mentre sul piano settoriale, si segnala un andamento ancora involutivo nel settore delle costruzioni.

La maggior parte delle assunzioni è stata effettuata privilegiando i rapporti di lavoro alle dipendenze (circa il 94% del dato complessivo) rispetto al lavoro parasubordinato, con una quota di assunzioni a tempo determinato pari all'84% circa del totale, ad indicare l'elevata precarietà dei contratti attivati.

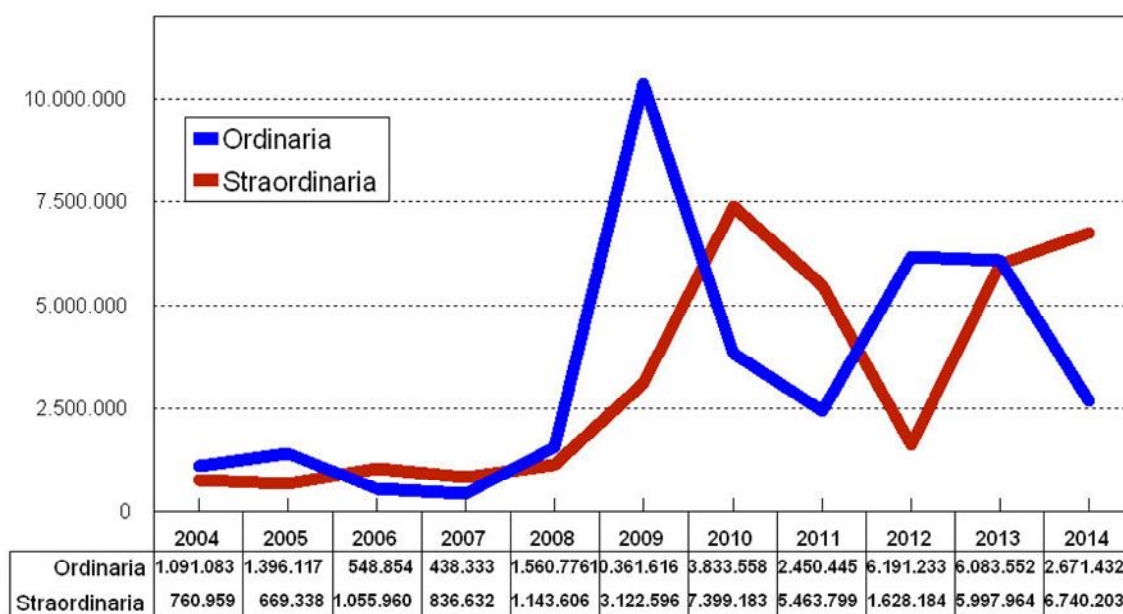
### Procedure di assunzione in provincia di Cuneo per settore Variazione val. % 2014/2013



Fonte: Elaborazione ORML su dati Amministrazione provinciale di Cuneo

Infine, per quanto riguarda gli **ammortizzatori sociali**, pare avviato un processo di rientro dai livelli assolutamente abnormi raggiunti negli ultimi anni. I dati INPS sul monte ore autorizzato mostrano una significativa flessione del ricorso all'ordinaria e alla deroga, segnalando ancora una crescita della componente straordinaria. Questa è però dovuta al fatto che il dato, riferito ad autorizzazioni concesse mediamente con 9 mesi di ritardo, riflette la situazione di inizio anno. Dati più aggiornati, tratti dagli esami congiunti svolti in sede regionale o ministeriale, evidenziano anche in questo caso una progressiva diminuzione delle richieste, che l'Osservatorio INPS dovrebbe rilevare nel corso del 2015.

### Dinamica ore di Cassa Integrazione per tipologia nel periodo 2004-2014



Fonte: Elaborazione ORML su INPS

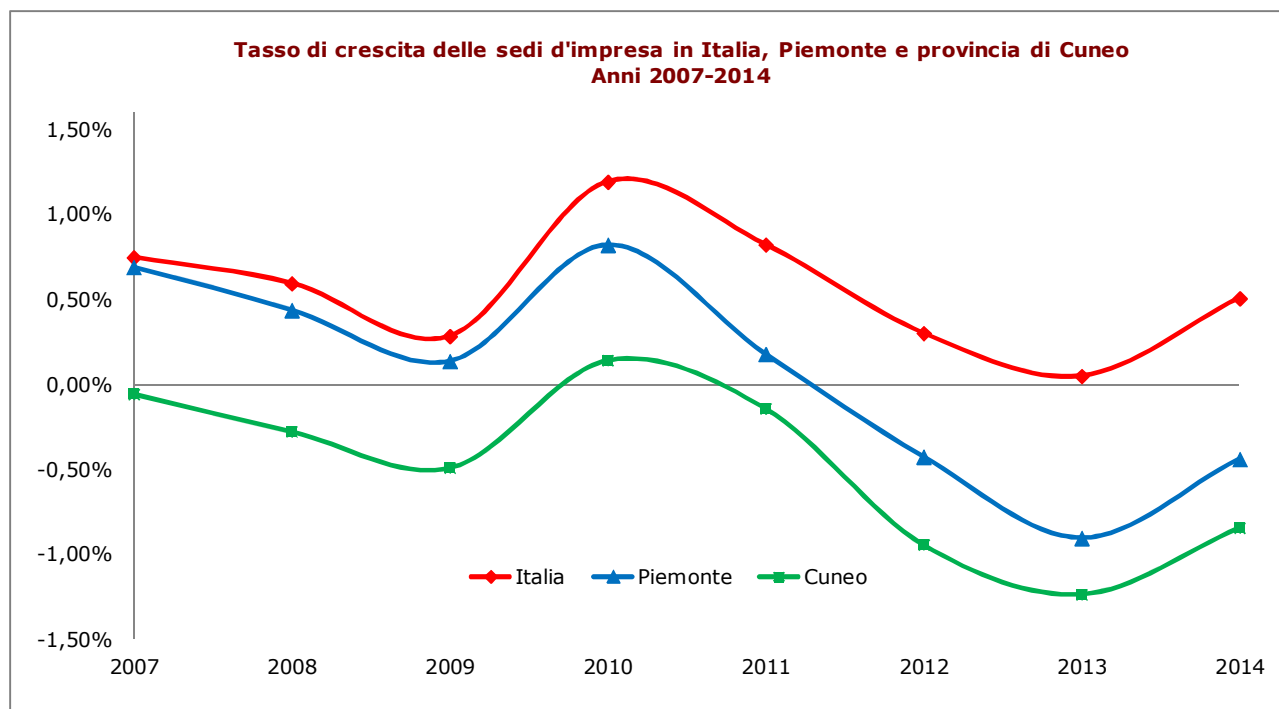
La situazione appare dunque in miglioramento, a Cuneo più che altrove in Piemonte, ma permangono situazioni di sofferenza in alcuni settori e aree territoriali, e una valutazione più approfondita andrà compiuta nel corso del 2015. La necessaria premessa è che l'uscita dalla crisi sarà lenta e graduale, con un percorso certamente non lineare, se i segnali di ripresa, per ora ancora timidi, riusciranno a consolidarsi.

### Dinamica imprenditoriale

Il registro imprese della Camera di commercio ha registrato per il quarto anno consecutivo la progressiva **contrazione della base imprenditoriale** cuneese. Nel periodo gennaio-dicembre 2014 sono state infatti 3.627 le aziende nate in provincia di Cuneo, a fronte delle 4.232 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio). **Il saldo è apparso, pertanto, negativo per 605 unità**, dato che porta a 70.070 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2014 presso il registro imprese camerale. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un **tasso di crescita del -0,84%**, risultato peggiore di quello conseguito complessivamente in Piemonte (-0,44%), e in controtendenza rispetto al tasso di crescita registrato a livello nazionale (+0,51%).



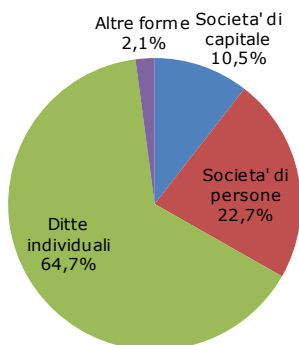
Ciononostante, il tasso di crescita registrato nel corso del 2014 dal tessuto imprenditoriale cuneese appare in **lieve miglioramento rispetto** a quello realizzato nel corso nel **biennio 2012-2013**.



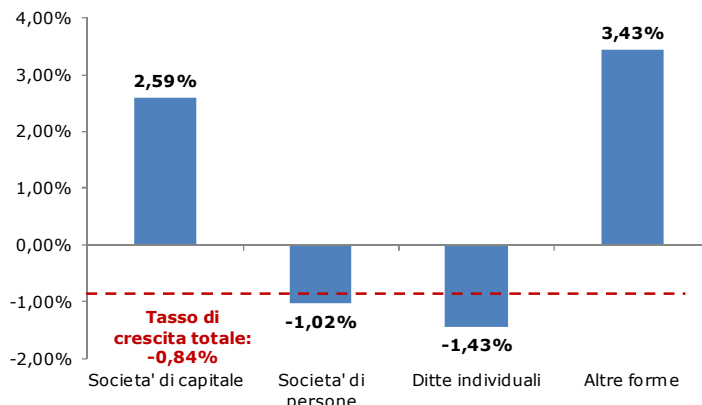
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Cuneo su dati StockView

Il 64,7% delle imprese cuneesi è costituito nella forma di **impresa individuale**, il 22,7% è una società di persone, circa un'impresa su dieci è una società di capitale, mentre la restante quota (2,1%) è rappresentata dalle altre forme giuridiche. Il bilancio per forma giuridica restituisce, anche nel 2014, indicazioni positive solo per le società di capitale e per le altre forme, che registrano rispettivamente tassi di crescita del +2,59% e +3,43%. Appaiono, invece, ancora in calo le società di persone (-1,02%) e le ditte individuali (-1,43%). Tra le altre forme giuridiche, si rileva il contributo fondamentale fornito dal sistema delle cooperative: al 31 dicembre 2014 il registro imprese della Camera di commercio di Cuneo registra **737 cooperative** che, pur rappresentando solo l'1,1% delle imprese aventi sede legale in provincia, hanno manifestato nel corso del 2014 una dinamica particolarmente positiva, scaturita in un **tasso di crescita pari al +3,27%**.

**Imprese registrate in provincia di Cuneo per forma giuridica**  
Al 31 dicembre 2014



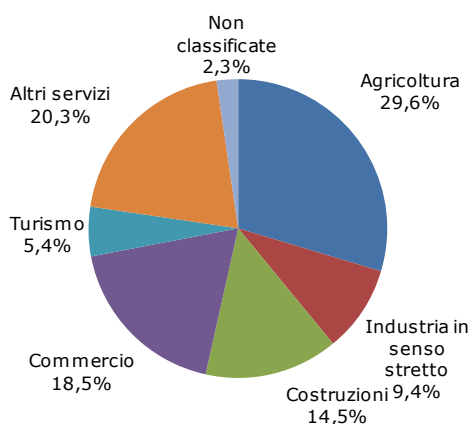
**Tasso di crescita per forma giuridica**  
Anno 2014



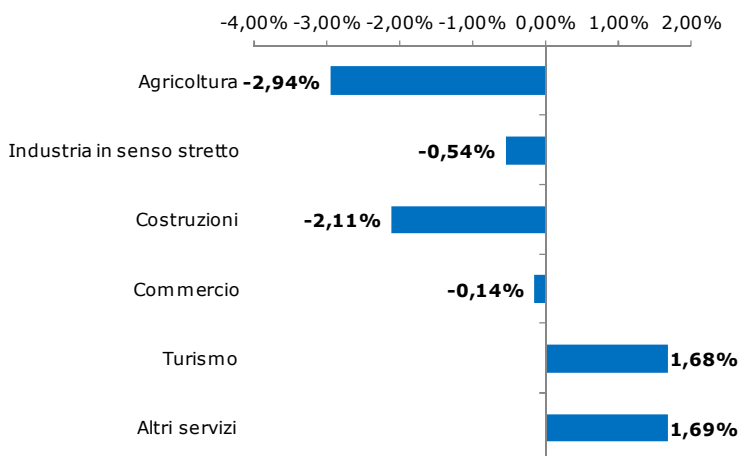
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Cuneo su dati StockView

A livello settoriale, il comparto dell'**agricoltura** continua ad assorbire il maggior numero di imprese, con una quota del **29,6%** della base imprenditoriale provinciale, seguono gli **altri servizi** e il **commercio**, che convogliano **rispettivamente il 20,3% e il 18,5%** delle aziende aventi sede legale in provincia di Cuneo. Valutando le **dinamiche settoriali** in termini di tasso di variazione annuale dello stock, si segnalano le contrazioni particolarmente intense subite dall'**agricoltura (-2,94%)** e dalle **costruzioni (-2,11%)**. Gli unici due comparti che, anche nel 2014, si distinguono per uno sviluppo delle rispettive basi imprenditoriali sono quello del **turismo (+1,68%)** e degli **altri servizi (+1,69%)**.

**Imprese registrate in provincia di Cuneo per settore**  
Al 31 dicembre 2014



**Var. % annua dello stock per settore**  
Anno 2014

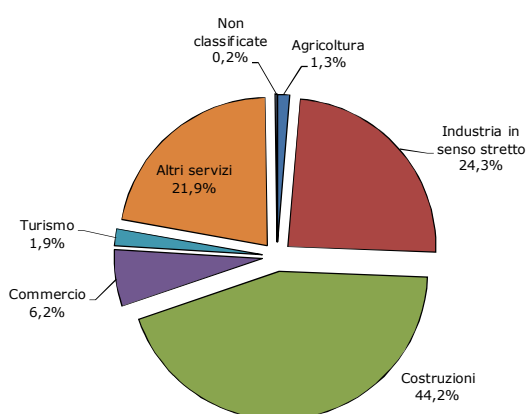


Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Cuneo su dati StockView

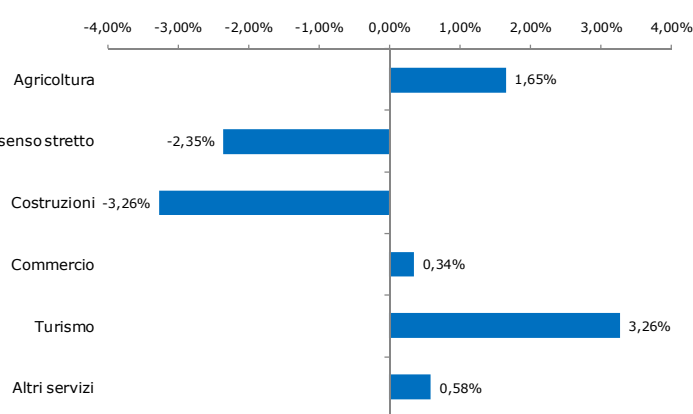
Le difficoltà attraversate anche nel 2014 dal tessuto imprenditoriale cuneese risultano evidenti dall'analisi della dinamica dei fallimenti: il numero dei fallimenti registrati a fine 2014 è, infatti, pari a 118, in lieve aumento rispetto ai 106 del 2013.

A fine 2014, sono **18.693** le **imprese artigiane** registrate in provincia di Cuneo, il **26,7% del totale**. Il tessuto artigiano provinciale archivia il 2014 come il terzo anno consecutivo di contrazione della rispettiva base imprenditoriale. Il saldo tra le nuove iscrizioni e le cessazioni non d'ufficio (pari a -360 unità) si è tradotto in un **tasso di crescita del -1,85%**, evidenziando dunque una flessione di entità superiore rispetto a quella rilevata per il complesso delle imprese cuneesi (-0,84%). Gli unici elementi di tenuta del comparto artigiano provinciale sono stati, da un lato, le società di capitale, dall'altro il settore degli altri servizi e, in minor misura, perché meno rilevanti dal punto di vista numerico, quelli del turismo, dell'agricoltura e del commercio.

**Imprese artigiane registrate in provincia di Cuneo per settore Anno 2014**

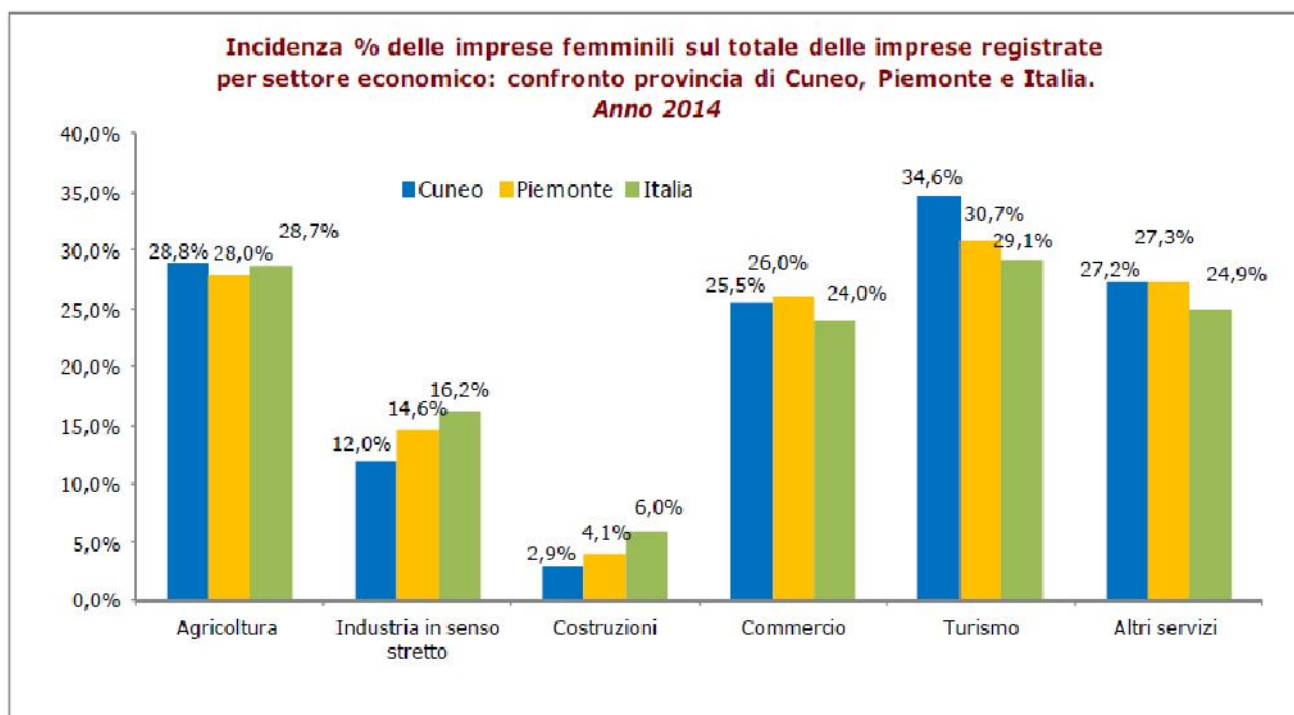


**Var. % annua dello stock per settore Anno 2014**



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Cuneo su dati StockView

Un contributo importante all'imprenditoria cuneese continua a essere fornito dalle componenti dell'**imprenditoria femminile, giovanile e straniera**. A fine dicembre 2014 sono **15.896 le imprese femminili** censite dalla Camera di commercio di Cuneo, il 22,7% delle oltre 70mila aziende con sede legale nel territorio provinciale. Alla stessa data le **imprese giovanili e straniere** ammontano **rispettivamente a 6.910 e 3.840**, il **9,9%** e il **5,5%** del complesso delle realtà imprenditoriali.



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera di commercio di Cuneo su dati StockView

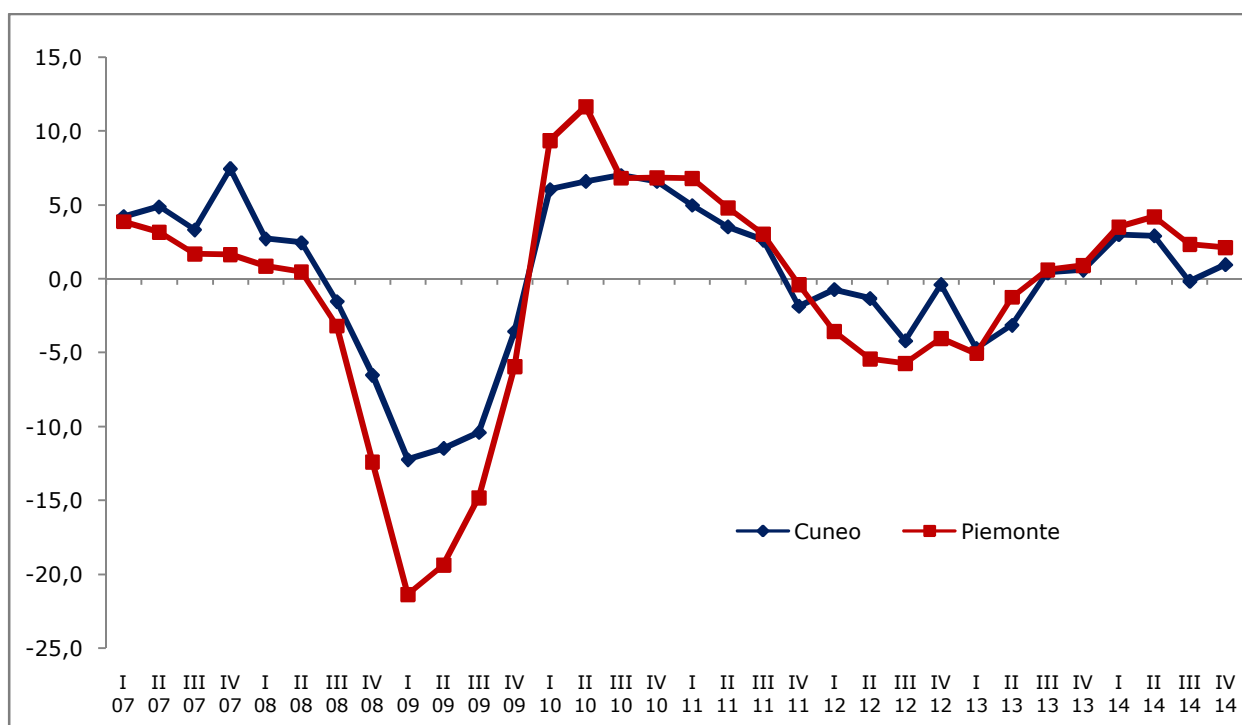
Volgendo lo sguardo dalle imprese alle persone che in esse rivestono delle cariche, si rileva la presenza, a fine dicembre 2014, di 111.490 imprenditori appartenenti a sedi o unità locali registrate in provincia di Cuneo, dei quali 5.498 di nazionalità straniera, il 4,9% del totale.

### **La congiuntura economica in provincia di Cuneo**

Nel 2014 il **sistema manifatturiero cuneese** ha complessivamente registrato una performance positiva. Nel periodo ottobre-dicembre 2014, la produzione industriale ha registrato una variazione tendenziale grezza del +0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, facendo seguito alla performance meno convincente realizzata nel III trimestre dell'anno (-0,2%). Complessivamente, nel 2014 la crescita media annua della produzione industriale cuneese ha raggiunto il +1,7%, a fronte dell'incremento del 3,0% registrato a livello piemontese.

## La congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte

Variazione % della produzione industriale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte, Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, trimestri vari

Il lieve incremento della **produzione industriale** si è associato ai risultati positivi rilevati per quasi tutti gli altri indicatori congiunturali. Il IV trimestre 2014 ha registrato, infatti, un unico dato negativo, quello concernente il fatturato estero (-0,9%). Tutti gli altri indicatori hanno evidenziato dinamiche positive: crescono sia gli ordinativi interni (+0,3%), sia soprattutto quelli provenienti dal mercato estero (+0,9%) così come il fatturato totale, per cui le imprese manifatturiere cuneesi segnalano una variazione media del +0,7%. Il grado di utilizzo degli impianti, infine, si colloca sui 63,6 punti percentuale, a fronte dei 60,6 del IV trimestre 2013.

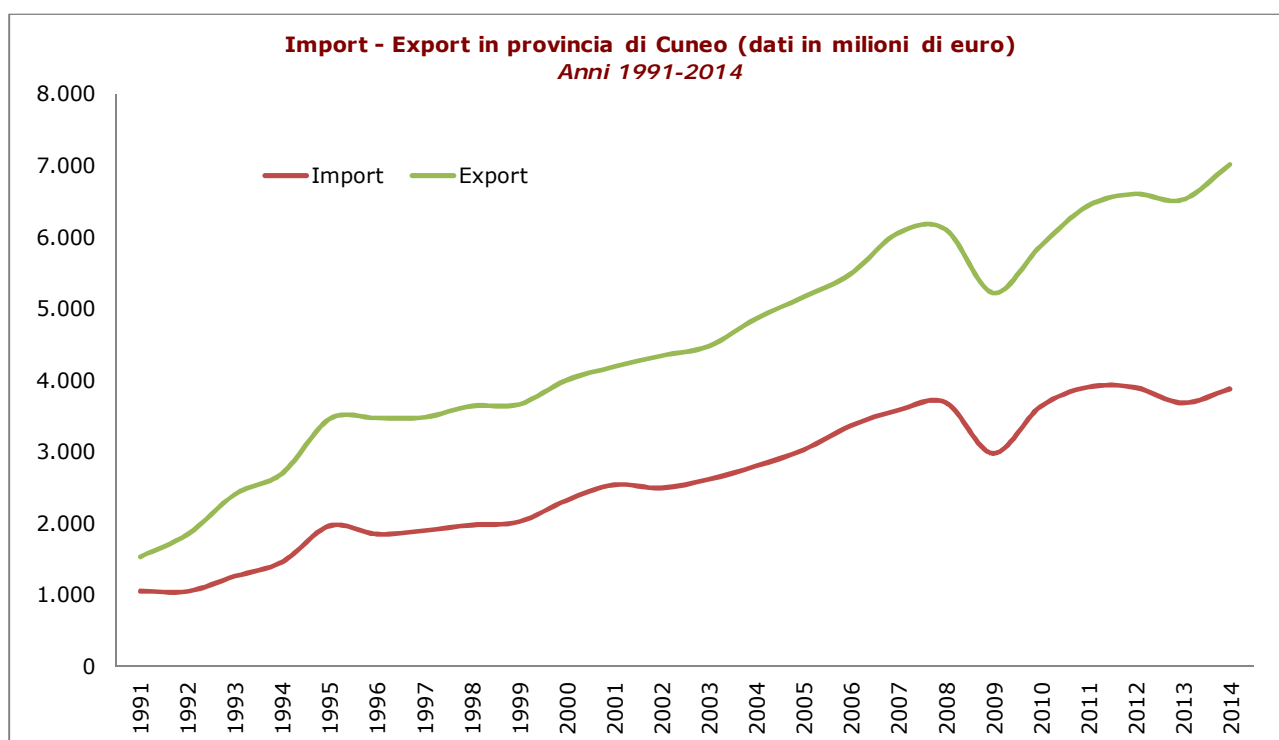
### Interscambio commerciale con l'estero

Nel 2014 il valore delle **esportazioni cuneesi** di merci ha raggiunto i **7,0 miliardi di euro**, registrando un **incremento del 7,6%** rispetto allo scorso anno. Valutando le singole performance trimestrali, si rileva come la buona performance concretizzata nel corso dell'anno sia quasi interamente ascrivibile al risultato del IV trimestre 2014, quando l'export è aumentato del 24,1% rispetto al corrispondente periodo del 2013

(nel I trimestre 2014 l'export era cresciuto del 4,2%, mentre nel II e nel III le variazioni sono state pari al -0,2% e +0,3%). L'aumento registrato nel IV trimestre 2014 scaturisce, in primo luogo, dal notevole sviluppo vissuto dalle vendite all'estero di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario.

Anche sul fronte delle **importazioni** il 2014 ha registrato un **aumento** rispetto all'anno precedente (**+5,4%**): il valore delle importazioni è risultato pari a **3,9 miliardi di euro**. Il **saldo della bilancia commerciale** si è portato, così, sul valore di **3,1 miliardi di euro**, in aumento rispetto ai 2,8 del 2013.

L'entità dell'aumento delle esportazioni della provincia di Cuneo risulta più elevata rispetto a quella realizzata sia livello regionale (+3,3%), sia rispetto al dato complessivo nazionale (+2,0%). Cuneo si conferma la seconda provincia esportatrice del Piemonte, generando il 16,4% del valore delle vendite regionali all'estero.



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo e Unioncamere Piemonte su dati Istat.

## Esportazioni della provincia di Cuneo per principali prodotti. Anni 2013-2014 (dati in euro)

	Anno 2013	Anno 2014	Quota Anno 2014	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	315.306.851	346.834.251	5,0%	10,0%
Prodotti delle attività manifatturiere	6.128.234.795	6.592.423.566	94,1%	7,6%
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	2.032.620.496	2.104.334.664	30,1%	3,5%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.004.521.322	1.428.279.829	20,4%	42,2%
<i>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</i>	1.059.864.723	999.652.107	14,3%	-5,7%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	697.552.729	704.802.634	10,1%	1,0%
<i>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</i>	308.576.048	311.637.623	4,5%	1,0%
<i>Metalli di base e prodotti in metallo</i>	240.004.207	298.881.368	4,3%	24,5%
<i>Altri prodotti delle attività manifatturiere</i>	785.095.270	744.835.341	10,6%	-5,1%
Altri prodotti	64.153.882	62.797.112	0,9%	-2,1%
<b>Totale</b>	<b>6.507.695.528</b>	<b>7.002.054.929</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,6%</b>

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo e Unioncamere Piemonte su dati Istat.

L'aumento dell'export non ha interessato tutti i principali settori delle vendite cuneesi all'estero.

Con una quota pari al 30,1% delle esportazioni provinciali, il comparto dei prodotti alimentari e delle bevande ha registrato un incremento delle vendite pari al 3,5%, frutto delle buone performance registrate tanto dai prodotti alimentari (+3,7%), quanto dalle bevande (+3,2%). Ottima la performance registrata dal comparto dei mezzi di trasporto, secondo per importanza rivestita sulle esportazioni provinciali, che ha realizzato un aumento delle rispettive vendite all'estero del 42,2% (trainata, come segnalato in precedenza, dal settore delle locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario). È risultata, invece, negativa la dinamica esibita dalla meccanica, che ha registrato una flessione dell'export del 5,7%. Le vendite all'estero di articoli in gomma e materie plastiche e di legno e prodotti in legno sono aumentate rispettivamente dell'1,0% rispetto al 2013, quelle di metalli e prodotti in metallo del 24,5%. Buona anche la performance dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, che hanno vissuto una crescita delle esportazioni del 10,0% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i mercati di sbocco, il **bacino dell'Ue-28 ha attratto il 68,9% delle esportazioni provinciali**, contro il 31,1% dei mercati situati al di fuori dell'area comunitaria. L'incremento complessivo delle vendite cuneesi all'estero è frutto delle dinamiche positive esibite tanto dall'export destinato all'area dell'Ue-28 (+8,2%), quanto dalle vendite dirette verso i partner extra Ue-28 (+6,2%).

## Esportazioni della provincia di Cuneo per principali Paesi. Anni 2013-2014 (dati in euro)

	Anno 2013	Anno 2014	Quota 2014	Var. %
Francia	1.379.231.408	1.292.766.293	18,5%	-6,3%
Germania	1.001.165.492	1.050.533.661	15,0%	4,9%
Polonia	262.585.612	611.804.503	8,7%	133,0%
Regno Unito	420.725.580	428.743.142	6,1%	1,9%
Spagna	395.751.545	410.801.800	5,9%	3,8%
Belgio	222.753.762	207.277.768	3,0%	-6,9%
Paesi Bassi	117.912.801	130.682.816	1,9%	10,8%
Repubblica ceca	77.066.139	78.157.367	1,1%	1,4%
<b>Totale Ue-28</b>	<b>4.454.226.088</b>	<b>4.821.504.827</b>	<b>68,9%</b>	<b>8,2%</b>
Stati Uniti	270.679.041	303.684.129	4,3%	12,2%
Svizzera	120.146.344	210.389.522	3,0%	75,1%
Russia	190.250.047	154.825.232	2,2%	-18,6%
Cina	152.649.358	153.545.115	2,2%	0,6%
Turchia	92.554.075	90.937.358	1,3%	-1,7%
Canada	89.294.024	88.454.907	1,3%	-0,9%
Brasile	81.114.085	76.066.357	1,1%	-6,2%
Arabia Saudita	48.362.864	70.073.556	1,0%	44,9%
<b>Totale extra Ue-28</b>	<b>2.053.469.440</b>	<b>2.180.550.102</b>	<b>31,1%</b>	<b>6,2%</b>
<b>Mondo</b>	<b>6.507.695.528</b>	<b>7.002.054.929</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,6%</b>

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo e Unioncamere Piemonte su dati Istat.

### Turismo

Focalizzando l'attenzione sul **settore del turismo**, considerato un *asset* strategico per lo sviluppo e la crescita dell'intera provincia, si rileva come il 2014 abbia registrato **risultati positivi** per la provincia di Cuneo.

Al 31 dicembre 2014 il numero di **imprese** operanti in tale settore ammontava a **3.900**, con un **aumento dello 0,31%** rispetto al 2013, e un'incidenza del 5,6% sul totale delle imprese registrate in provincia.

Dal lato dell'offerta appaiono in **costante aumento gli esercizi ricettivi**, che, al 31 dicembre 2014, risultavano pari a 1.601, con un totale di 38.838 posti letto (rispettivamente +5,1% e +3,8% su base annua), concentrati in misura significativa negli esercizi extralberghieri (79,8%).

Nel 2014 la Camera di commercio di Cuneo ha certificato 436 strutture con il marchio "Ospitalità Italiana".



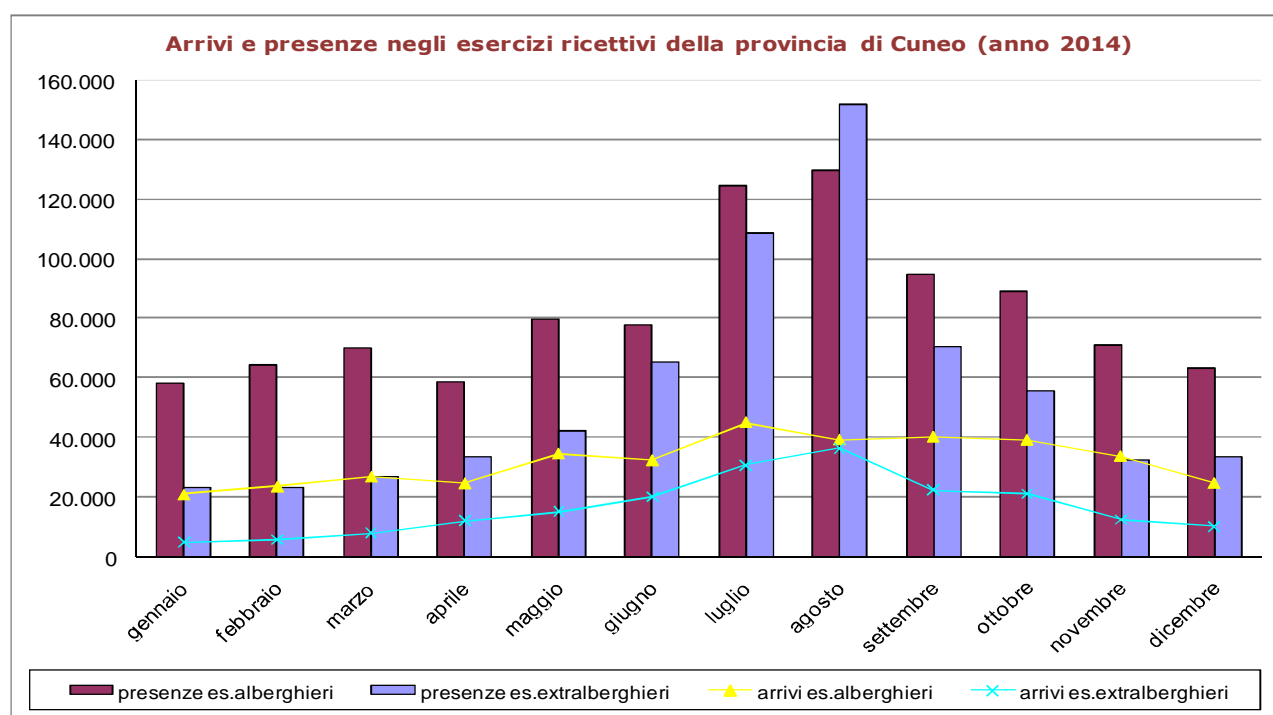
## Riconoscimenti del marchio "Ospitalità Italiana" per tipologia di struttura. Anno 2014

	alberghi	ristoranti	agriturismo	campeggi	rifugi	b&b	agenzie di viaggio	Totale complessivo
provincia di Cuneo	88	178	108	4	10	47	1	436
Piemonte	322	441	310	24	41	99	1	1.238
Italia	2.306	2.512	1.081	74	143	294	5	6.415

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Isnart.

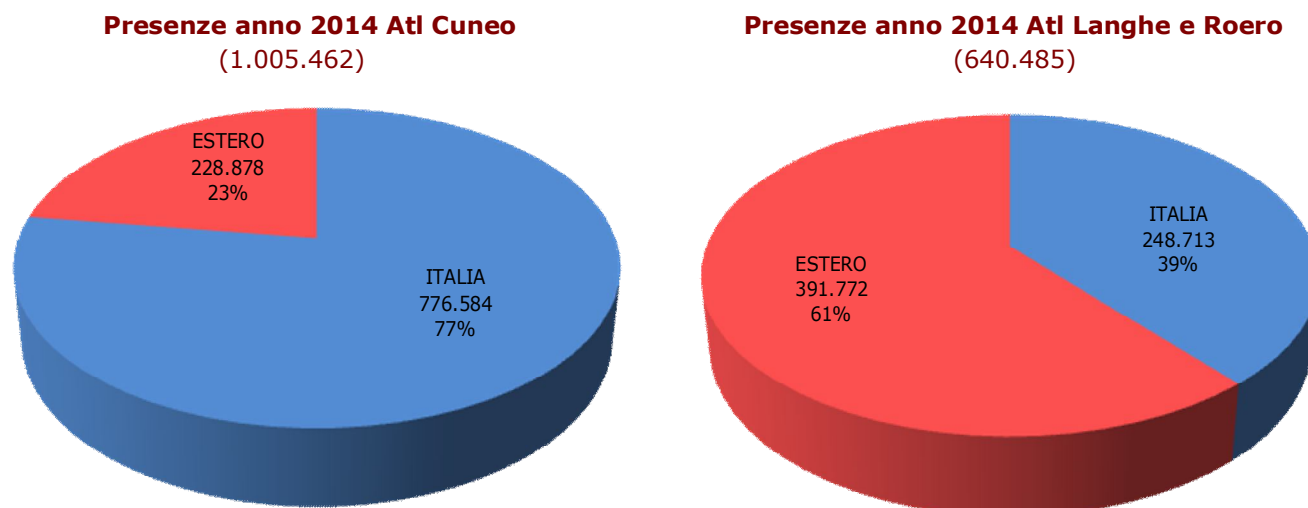
Indicazioni positive provengono dall'analisi della dinamica dei **flussi turistici**: così come accaduto a livello regionale, anche la provincia di Cuneo ha registrato buone performance. Nel 2014 le **presenze turistiche** in provincia di Cuneo hanno raggiunto quota **1.645.947**, in **crescita del 2,2%** rispetto all'anno precedente. Gli **arrivi** sono stati, invece, pari a **586.469**, il **3,0% in più rispetto al 2013**.

La dinamica è stata positiva sia per il turismo di provenienza nazionale, che continua a detenere le quote più rilevanti (60,7% degli arrivi e 62,3% delle presenze), sia per quello estero: gli arrivi di turisti italiani sono aumentati del 2,5%, le presenze dell'1,0%, mentre il turismo straniero ha registrato incrementi del 3,7% degli arrivi e del 4,2% delle presenze.



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Isnart.

Entrambe le Atl hanno registrato, inoltre, flussi turistici in aumento: nelle Langhe e Roero gli arrivi e le presenze sono incrementati rispettivamente del 3,7% e 2,2%, mentre l'Atl di Cuneo ha rilevato le variazioni del +2,4% e +2,2% rispetto all'anno precedente.



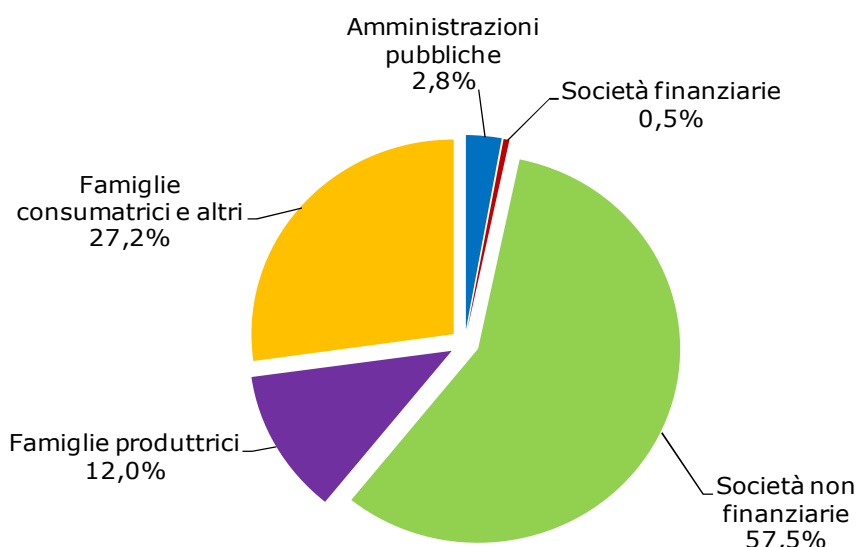
Fonte: Regione Piemonte

### Credito

In base agli estratti dalla Base dati statistica della Banca d'Italia, il 2014 ha registrato dinamiche positive dei principali indicatori provinciali legati all'intermediazione creditizia e finanziaria. A fine dicembre 2014, l'ammontare dei **depositi bancari e del risparmio postale** riferiti alla clientela cuneese (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) è stato pari a **13,7 miliardi di euro**, per un **incremento del 3,9%** rispetto al dato di fine dicembre 2013 (a livello piemontese l'ammontare dei depositi è aumentato del 2,6%, in Italia del 3,6%). Gli **impieghi** erogati da banche e cassa depositi e prestiti, pari a fine dicembre 2014, a **16,0 miliardi**, sono **cresciuti dell'1,7%** rispetto a fine 2013, manifestando una dinamica di segno opposto a quella registrata in Piemonte (-1,7%) in Italia (-1,1%).

Per quanto non manchino i segnali positivi, le difficoltà che coinvolgono il settore del credito risultano, tuttavia, ancora evidenti nell'ulteriore **peggioramento del rapporto sofferenze/impieghi**, che si attesta, a fine 2014, al **7,2%** (il rapporto era pari al 5,5% a fine dicembre 2013), pur mantenendosi al di sotto dei dati regionale (8,7%) e nazionale (9,3%).

**Distribuzione degli impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per localizzazione e comparti di attività economica della clientela in provincia di Cuneo.**  
*Dati al 31 dicembre 2014*



Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Banca d'Italia

In questo contesto occorre sottolineare ancora una volta il ruolo svolto dal **sistema dei Confidi**, non solo in quanto facilitatori dell'accesso al credito per le aziende di minori dimensioni, ma anche quali promotori dello sviluppo delle attività di impresa. Nel 2013 le risorse complessivamente stanziare dalla Camera di commercio di Cuneo a sostegno delle imprese per agevolare gli investimenti, tramite specifici bandi in collaborazione con i Confidi, hanno superato i 3 milioni di euro. L'importo effettivamente erogato<sup>1</sup> (attraverso i fondi di garanzia e tramite i bandi per contributi alle imprese) ha sfiorato quota 1,6 milioni di euro.

**Politiche di sostegno alle imprese tramite i confidi (dati migliaia di euro)**

	Risorse attribuite (Bandi e Fondi di Garanzia)	Destinazione Bandi (contributi a favore delle imprese)	Distribuzione Fondi di Garanzia	Utilizzo effettivo stanziamento per pagamenti sui bandi	N. aziende beneficiarie
<b>2011</b> (pagamenti 2012-2013)	€ 3.000,00	€ 2.543,07	€ 456,93	€ 1.156,88	638
<b>2012</b> (pagamenti 2013-2014)	€ 3.000,00	€ 2.475,39	€ 524,61	€ 1.281,18	557
<b>2013</b> (pagamenti 2014-2015)	€ 3.030,00	€ 2.442,22	€ 587,78	€ 1.617,50	602

Fonte: Ufficio Crediti Agevolati – Camera di commercio di Cuneo

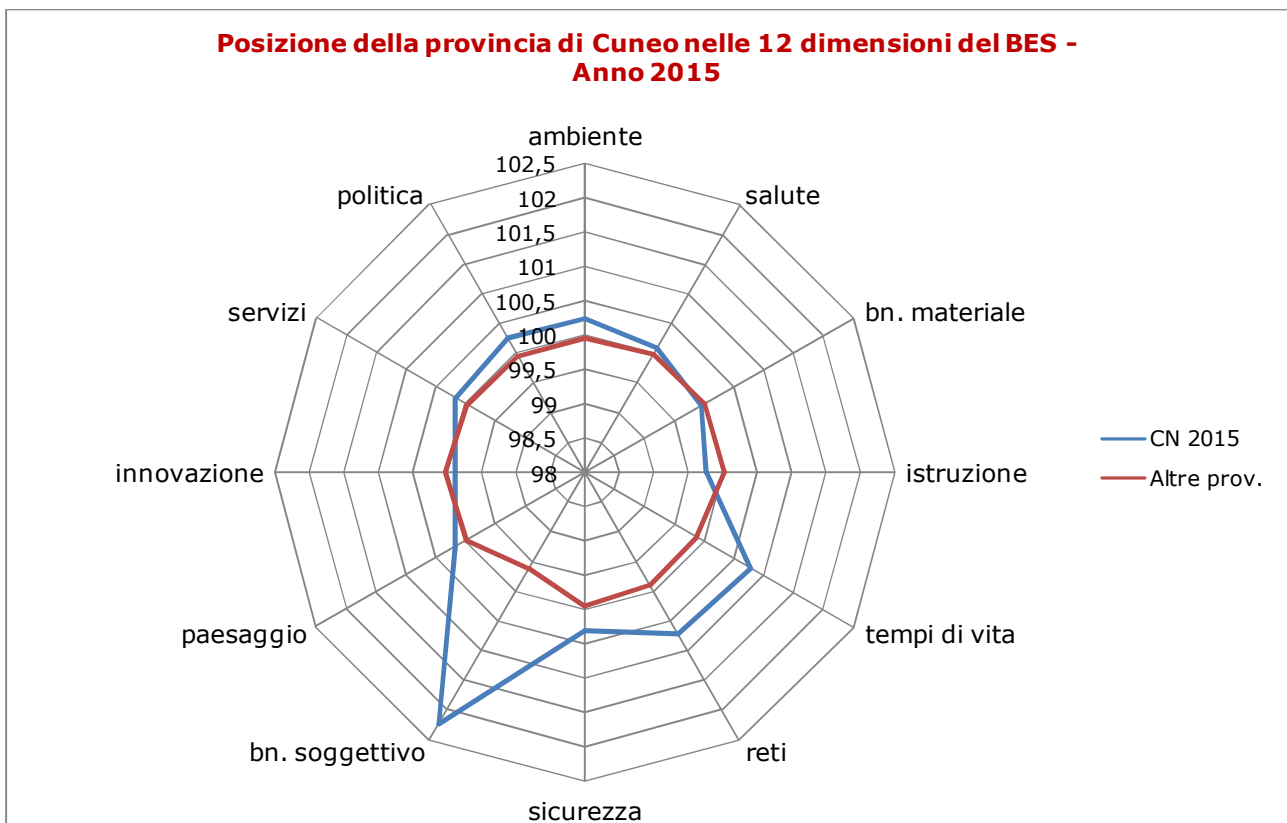
<sup>1</sup> stanziamento 2013 – pagamenti 2014-2015

## Qualità della vita

La sintesi dei dati economici provinciali è completata da alcuni riferimenti al benessere sociale del territorio, per delinearne un quadro più completo e coglierne le criticità e i punti di forza.

Decisamente positiva la posizione della provincia di Cuneo nelle classifiche pubblicate da autorevoli quotidiani economici, quali il **Sole 24 Ore** e **Italia Oggi**, che nel 2014 le attribuiscono **rispettivamente il 3° e l'8° posto nella categoria affari e lavoro**, il 17° e l'11° per la qualità della vita.

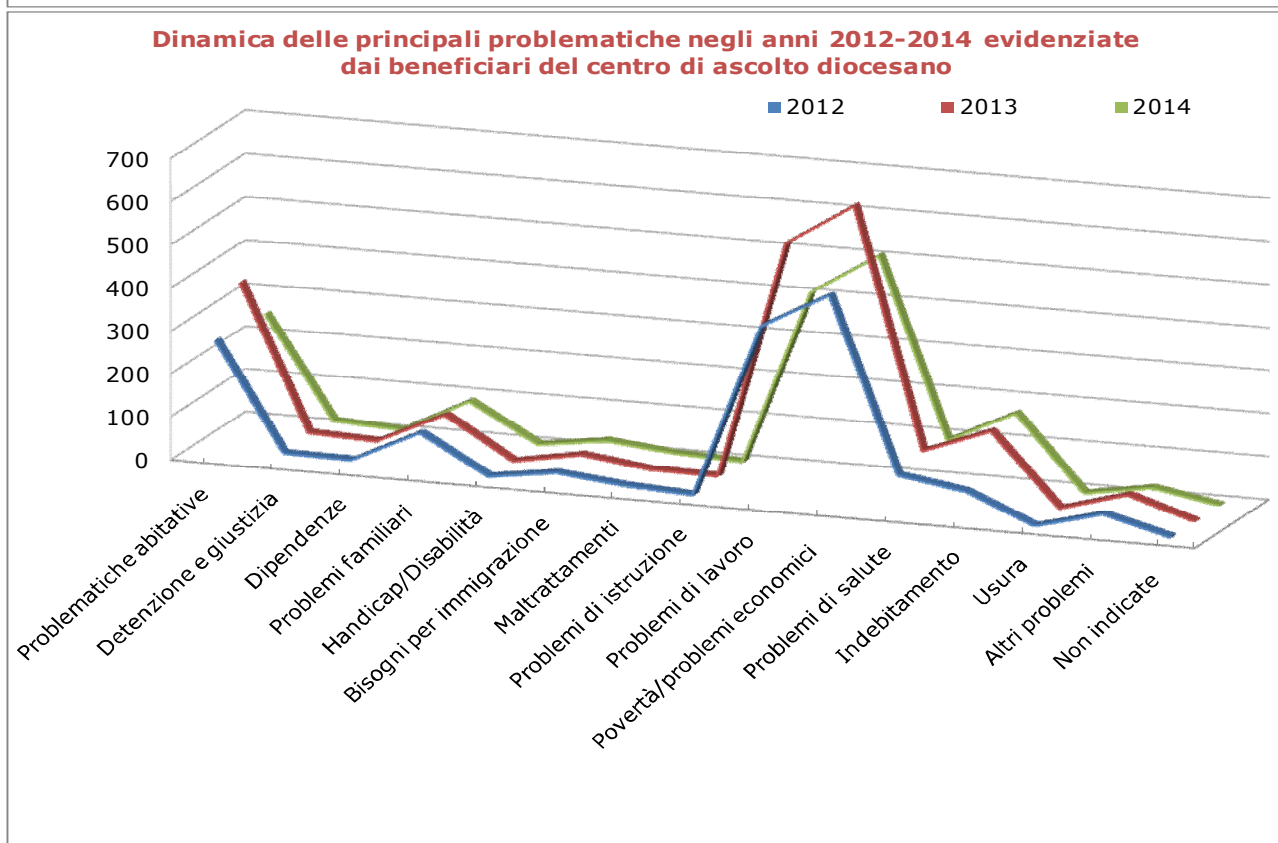
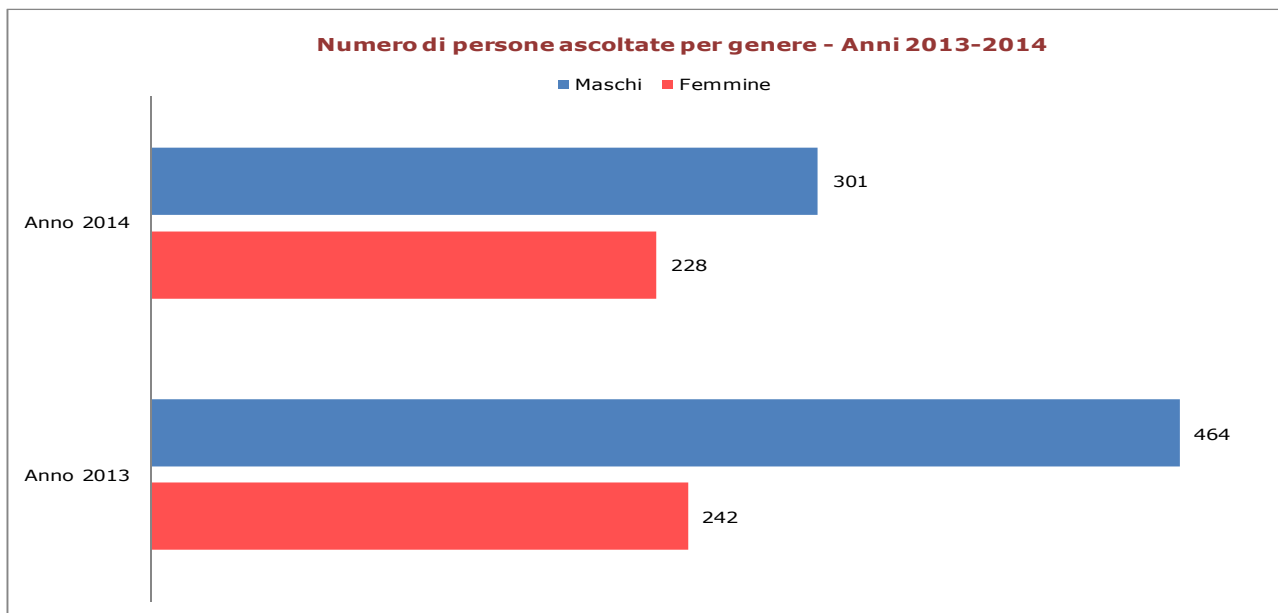
L'analisi elaborata da **Ires Piemonte** per misurare, attraverso una rigorosa metodologia di indagine, il benessere equo e sostenibile (BES) delle province piemontesi, evidenzia il netto **primato di Cuneo in termini di benessere soggettivo**. Sono rilevati aspetti quali salute o efficienza dei servizi, lavoro o sicurezza, ambiente o paesaggio, che concorrono a definire nel complesso la qualità della vita dei cittadini.



Nota: i dati sono il risultato di una rilevazione effettuata nel periodo 5/17 marzo 2015 sulla popolazione maggiorenne residente in Piemonte in relazione al clima di opinione in Piemonte relativamente a diversi aspetti in ambito sociale, economico e di convivenza civile. L'Ires utilizza oltre 120 indicatori suggeriti dalla metodologia Istat, aggregati nelle dodici dimensioni del sistema BES (Benessere equo e sostenibile). Il sistema permette di confrontare fra loro le otto province, realizzando una classifica basata sui valori medi regionali.

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati IPR - "Clima di opinione 2015"

Da alcuni anni la fotografia è completata dai dati rilevati **dall'Osservatorio della Caritas Diocesana**. I dati del 2014 indicano una **riduzione del numero totale degli accessi** ai centri di ascolto cuneesi rispetto all'anno precedente (530, -25% circa), con una presenza importante delle persone di nazionalità italiana (39% del totale). Nonostante Cuneo si posizioni ai vertici delle classifiche nazionali, **l'Osservatorio Caritas registra per il 97% degli utenti problemi economici e per il 78,3% situazioni di disoccupazione.**



Fonte: Caritas Cuneo – Centro di ascolto diocesano

## Previsioni

Le previsioni per la realtà cuneese per i prossimi anni delineano una progressiva crescita della produzione del valore aggiunto, sostenuta in particolar modo dai comparti dei servizi e dell'industria. Il settore delle costruzioni vivrà ancora un 2015 critico, per poi riprendersi a partire dall'anno successivo.

Elemento di forza del territorio, specialmente per il biennio 2015-2016, saranno le vendite oltre confine. Miglioreranno le condizioni del mercato del lavoro cuneese che vedrà ridursi il tasso di disoccupazione, già storicamente più basso del dato medio piemontese.

## Scenario previsionale al 2017

*Tassi di variazione annuali su valori concatenati, anno di riferimento 2010*

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Valore aggiunto totale	1,0%	1,7%	1,6%
Valore aggiunto:			
- <i>agricoltura</i>	0,6%	1,1%	0,7%
- <i>industria</i>	1,2%	1,4%	1,0%
- <i>costruzioni</i>	-0,5%	1,9%	2,7%
- <i>servizi</i>	1,1%	1,9%	1,8%
Esportazioni di beni all'estero	5,2%	5,8%	4,6%
Importazioni di beni dall'estero	3,7%	3,8%	3,0%
Tasso di disoccupazione (%)	6,2%	6,0%	5,5%

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Prometeia

**LA VERSIONE INTEGRALE DELLA PUBBLICAZIONE  
CONTIENE 20 CAPITOLI CHE ANALIZZANO GLI ASPETTI  
SOCIO ECONOMICI DELLA PROVINCIA DI CUNEO,  
ILLUSTRATI IN OLTRE 200 TABELLE E 100 GRAFICI**

## **RAPPORTO CUNEO 2015**

L'ECONOMIA REALE DAL PUNTO  
DI OSSERVAZIONE  
DELLE CAMERE DI COMMERCIO

**13<sup>a</sup> GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**  
25 MAGGIO 2015

INDICEDICE

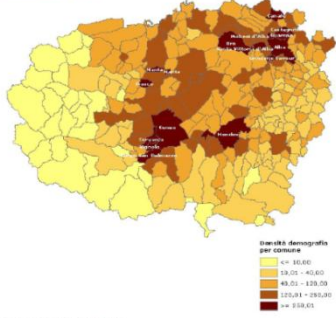


Camera di Commercio  
Cuneo

1. Prodotto interno lordo e valore aggiunto
2. Demografia
3. Mercato del lavoro
4. Analisi e movimento della struttura imprenditoriale
5. Imprese femminili, giovanili e straniere
6. Agricoltura
7. Industria
8. Edilizia
9. Artigianato
10. Cooperazione
11. Commercio interno
12. Turismo
13. Credito
14. Giustizia
15. Commercio estero
16. Marchi e brevetti
17. Terziario avanzato
18. Infrastrutture e trasporti
19. Ambiente
20. Qualità della vita

## Capitolo 2 - DEMOGRAFIA

Cartografia - Classificazione dei comuni della provincia di Cuneo per densità demografica - Anno 2014



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte

Tab. 2.1 - Indici di vecchiaia e giovinezza ogni 100 abitanti - confronto territoriale - Anno 2014

	Cuneo	Piemonte	Italia
Indice di vecchiaia	165	156	154
Indice di giovinezza	14	13	14

Fonte: Istat, elaborazione Ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

## Capitolo 5 - Imprese femminili, giovanili e straniere(1)

Cartografia. Distribuzione delle imprese femminili registrate in provincia di Cuneo per comune. Anno 2014 (a)

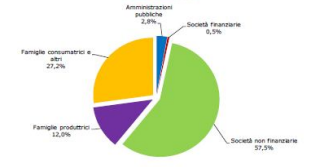


(1) Si segnala che le informazioni relative alla natalità delle imprese relative al 2014 sono considerate al netto della classe di natura giuridica "Persone Fisica", introdotta a partire dal 11° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi. Per coerenza metodologica, anche i dati riferiti alla natalità delle imprese relativi al 2012 e 2013 contenuti in questo capitolo sono considerati al netto della classe di natura giuridica "Persone Fisica".

(a) Si considerano "Imprese femminili" le imprese partecipate in prevalenza da donne. In generale si considerano femminili le imprese la cui partecipazione di donne risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche amministrative detenute da donne.

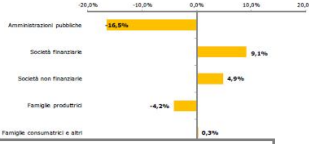
Fonte: Elaborazione Camera di Commercio di Cuneo - Unioncamere Piemonte su dati StockView

Graf. 13.1 - Distribuzione degli impieghi bancari erogati da banche e casse di risparmio e prestiti per localizzazione e comparto di attività economica della clientela in provincia di Cuneo.

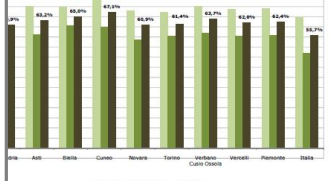


Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati Banca d'Italia

Graf. 13.2 - Var. % 31 dicembre 2014/31 dicembre 2013 degli impieghi bancari erogati da banche e casse di risparmio e prestiti per localizzazione e comparto di attività economica della clientela in provincia di Cuneo.

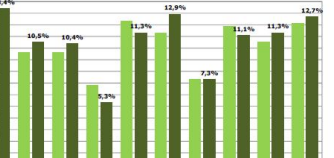


Graf. 3.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni per genere (anno 2014)



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati ISTAT

Graf. 3.2 - Tassi di disoccupazione per area provinciale



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati ISTAT

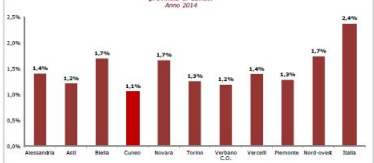
## 10 - Cooperazione

Tab. 10.1 - Consistenza delle cooperative registrate per provincia piemontese e area territoriale. Anni 2010-2014 (imprese registrate al 31/12 di ogni anno e tasso di crescita 2014)

Territori	2010	2011	2012	2013	2014	Tasso di crescita 2014
Alessandria	623	633	627	627	628	2,25%
Asti	294	305	307	306	296	1,96%
Biella	313	319	317	320	319	0,63%
Cuneo	745	712	727	735	737	3,27%
Novara	560	537	562	558	520	0,72%
Torino	3.126	2.934	2.950	2.968	2.842	0,95%
Verbano-Custo-Ossola	204	175	179	160	160	1,88%
Vercelli	293	299	286	254	235	0,00%
Piemonte	6.168	5.914	5.925	5.928	5.737	1,42%
Nord-ovest	29.394	28.488	28.307	28.716	27.308	1,84%
Italia	153.373	149.203	148.100	146.414	143.100	2,11%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Approvate e Camera di Commercio di Cuneo su dati StockView

Graf. 10.1 - Incidenza % delle cooperative sul totale delle imprese registrate in provincia di Cuneo. Anno 2014



Fonte: Elaborazione Unioncamere Approvate e Camera di Commercio di Cuneo su dati StockView

## Capitolo 16 - MARCHI E BREVETTI

Tab. 16.1 - Domande di deposito da parte di soggetti residenti o con sede<sup>(1)</sup> in provincia di Cuneo

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO				Variazione % 2013/2012
	2012	2013	2014		
invenzioni	78	74	84		13,51%
modelli di utilità	25	25	18		-28,00%
marchi nazionali	672	922	677		-4,89%
disegni o modelli	5	5	5		0,00%
TOTALE	980	1026	984		-4,09%

\* Al fine di valutare l'effettivo utilizzo degli strumenti di proprietà industriale da parte delle imprese e degli operatori del territorio per promuovere le proprie idee e offrire la propria creatività, l'analisi considera tutti i depositi effettuati da imprese con sede in provincia o di residenti in provincia indipendentemente dall'effettivo passo cui è stato effettuato il deposito.

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Tab. 16.2 - Domande depositate in provincia di Cuneo per marchi, invenzioni e modelli.

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO				Variazione % 2013/2012
	2012	2013	2014		
invenzioni	17	14	24		71,43%
modelli di utilità	13	19	9		-52,63%
marchi nazionali	450	513	443		-13,65%
disegni o modelli	3	6	4		-33,33%
marchi internazionali	16	6	17		183,33%
TOTALE	499	558	497		-10,93%

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo

## Capitolo 19 - AMBIENTE

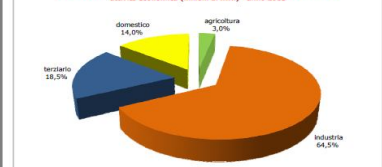
Tab. 19.1 - Consumi di energia elettrica per settore di attività economica (milioni di kwh). Anno 2013

Province e regioni	2013				Totale
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	
Torino	68,2	3.945,7	3.613,8	2.438,9	10.066,6
Vercelli	25,5	489,4	306,8	156,8	1.178,5
Novara	24,6	1.400,6	598,5	404,8	2.628,5
Cuneo	135,6	2.912,6	834,9	631,7	4.514,8
Asti	24,7	464,2	286,1	245,5	1.020,5
Alessandria	13,2	1.795,7	703,3	436,0	3.048,2
Biella	6,1	679,1	244,1	206,1	1.135,4
Verbano-Custo-Ossola	2,6	413,5	256,3	176,2	848,6
Piemonte	320,8	11.997,8	7.270,0	4.776,1	26.364,7
Nord-Ovest	1.208,9	46.227,6	30.498,2	18.331,8	96.266,4
Nord-Est	1.914,8	23.443,9	23.039,9	13.343,3	71.741,9
Centro	847,7	17.648,1	21.813,1	13.559,2	53.868,1
Sud-Est	1.705,6	27.586,9	24.402,5	21.748,9	75.443,9
Italia	5.677,1	124.870,8	99.756,5	66.983,2	297.287,6

\* I totali regionali possono non coincidere con la somma dei dati provinciali a causa dei consumi Ferrovie dello Stato per trazione non elettrificati per provincia.

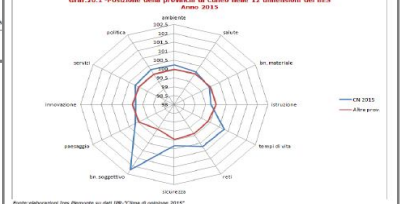
Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Terna

Graf. 19.1 - Consumi di energia elettrica in provincia di Cuneo per settore di attività economica (milioni di kwh) - anno 2013

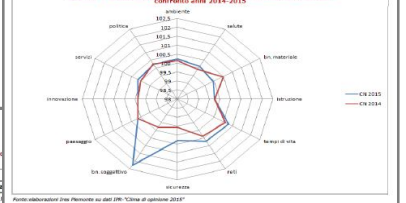


Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Terna

Graf. 20.1 - Posizione della provincia di Cuneo sulle 12 dimensioni del BES - Anno 2013



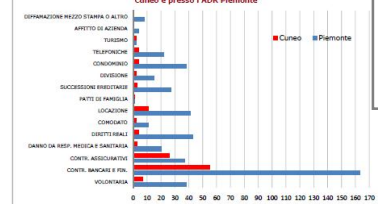
Graf. 20.2 - Posizione della provincia di Cuneo sulle 12 dimensioni del BES - Confronto Anni 2014-2015



Nota: I dati sono il risultato di una rilevazione effettuata nel periodo 01/7 marzo 2015 sulla popolazione maggiorenne residente in Piemonte in relazione a sette di genere e 12 dimensioni del BES, raggruppate in cinque gruppi di indicatori. Cuneo ottiene il 20° risultato rispetto al totale delle regioni, segnando il miglior risultato del settore del welfare (Piemonte) e il miglior risultato di confronto fra tutti i dati provinciali, risultando una classifica valida sui valori medi regionali.

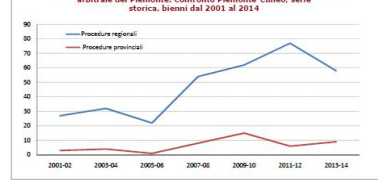
## Capitolo 14 - GIUSTIZIA

Graf. 14.1 - Procedure di mediazione depositate nel 2014 in provincia di Cuneo e presso l'ADR Piemonte



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo - Ufficio Regolamentazione del mercato

Graf. 14.2 - Andamento numero procedure di arbitrato dalla Camera Arbitrale del Piemonte. Confronto Piemonte-Cuneo, serie storica, bienni dal 2001 al 2014



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Camera Arbitrale del Piemonte

Il RAPPORTO CUNEO 2015 è consultabile sul sito internet [www.cn.camcom.gov.it/rapporlocuneo](http://www.cn.camcom.gov.it/rapporlocuneo)



**CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO**

Ufficio Studi

Via Emanuele Filiberto, 3 – Cuneo

[studi@cn.camcom.it](mailto:studi@cn.camcom.it)

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.